



CITTÀ DI CIRIÉ

Città Metropolitana



Piano Triennale Prevenzione Corruzione Trasparenza

TRIENNIO 2021-2023

CITTÀ DI CIRIÉ © RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
UFFICIO TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE E CONTROLLI INTERNI

INTRODUZIONE	4
ANALISI DEL CONTESTO	8
2.1 IL CONTESTO ESTERNO	8
2.2 IL CONTESTO INTERNO	9
2.3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT	20
IL PTPCT: LA STRUTTURA, GLI OBIETTIVI, I SOGGETTI	23
3.1 LINEE GUIDA E OBIETTIVI STRATEGICI	24
3.2 – LA STRUTTURA DEL PTPCT	28
3.3 – I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE	28
PARTE GENERALE	33
LA GESTIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA E STRUMENTI	33
4.1 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	35
4.2 – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	36
4.3 – L’ANALISI DEL RISCHIO	36
4.4 – LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO	37
4.5 – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE PER PREVENIRE E NEUTRALIZZARE	37
4.6 – L’ATTUAZIONE DELLE MISURE	39
PARTE SPECIALE 1: DESCRIZIONE DELLE MISURE	40
5.1 CONTROLLI INTERNI SU ATTI E PROCEDURE	40
5.2 CONTROLLI COLLABORATIVI SU PARTECIPATE	40
5.3 CONTROLLI PRECEDENTI PENALI PER FOMAZIONE COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI	41
5.4 CONTROLLI SULLA SUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI INCONFERIBILITA'- INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI	42
5.5 AUTOMAZIONE E MONITORAGGIO PUBBLICAZIONI	43
5.6 COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE INTERNA, FORMAZIONE SPECIFICA	43
5.7 ADOZIONE E AGGIORNAMENTO REGOLAMENTI	44
5.8 ADOZIONE PTPCT	45
5.9 DIGITALIZZAZIONE, APP E SERVIZI ON LINE	45
5.10 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	46
5.11 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON SOCIETA' CIVILE	47
5.12 INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION	48
5.13 ROTAZIONE/RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	48
5.14 PROTEZIONE WHISTLEBLOWERS - MONITORAGGIO E GESTIONE SEGNALAZIONI.	50
5.15 PATTI DI INTEGRITA' E CLAUSOLE RISOLUTIVE	50
5.16 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, INCARICHI D'UFFICIO E EXTRA ISTITUZIONALI.	51
5.17 GESTIONE CONFLITTI DI INTERESSE	52
5.18 STANDARDIZZAZIONE MODULISTICA E PROCEDURE	53
PARTE SPECIALE 2 – LA TRASPARENZA	54
PARTE SPECIALE 3 - IL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	57

IL COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCE	59
IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DI MISURE E AZIONI	60

ALLEGATI:

Allegato 1 "Amministrazione Trasparente – Pubblicazioni"

Allegati 2 e 2bis "REGISTRO DEI RISCHI"

Allegato 3 "ANAGRAFICA AZIONI E MISURE"

Allegato 4 "Dettaglio misure e azioni"

INTRODUZIONE

Questo documento costituisce, con i suoi allegati, il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la Trasparenza (di seguito PTPCT) del Comune di Cirié per il triennio 2021-2023. È stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, nel Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e da ultimo dalla L. 120/2020, nelle Linee Guida ANAC di cui Delibere n. 1309/2016 e n. 1310/2016 tenendo conto degli indirizzi e del coordinamento strategico definiti nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) 2020 di cui alla delibera ANAC n. 1064/2020, in particolare per quanto riguarda la parte generale.

Nel PNA 2020, infatti, il Consiglio dell’Autorità ha ritenuto di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date in precedenza, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo. Si intendono pertanto superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedenti.

Per quanto riguarda invece gli approfondimenti su specifiche attività e materie, il presente Piano continua a fare riferimento ai PNA 2013 e 2016, nonché agli Aggiornamenti 2015, 2017 e 2018.

Il PTPCT 2021-2023 fa proprio il concetto di corruzione e prevenzione della corruzione come definiti dal PNA 2020. Si inquadra quindi nel rispetto della normativa internazionale, che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione, incoraggiando le strategie di contrasto che anticipano la commissione delle condotte corruttive, nella generalità dei processi e delle attività pubbliche.

In conformità alle diverse convenzioni internazionali firmate e ratificate dall’Italia, individua la corruzione nei comportamenti soggettivi impropri dei pubblici funzionari che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assumano una decisione pubblica deviando, in cambio di un vantaggio, dai propri doveri d’ufficio. Riconosce che la prevenzione della corruzione, per essere efficace, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano il rischio di adozione di atti di natura corruttiva, sia di tipo oggettivo (che incidono sull’organizzazione e sul funzionamento) sia di tipo soggettivo (che si ripromettono di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, e comunque contrari all’interesse pubblico).

Il presente Piano, in continuità con i precedenti, si sofferma, nella sezione dedicata alla TRASPARENZA e nell’Allegato 1 *“Amministrazione trasparente – Pubblicazioni”*, sulla gestione della Trasparenza e sulle sue connotazioni, con particolare attenzione all’istituto dell’accesso civico (semplice e generalizzato) che rappresenta uno strumento fondamentale di trasparenza e contrasto preventivo alla corruzione, garantendo ampia conoscibilità a dati, documenti e informazioni detenuti dal Comune di Cirié.

Dal 2019, con l’entrata in funzione del nuovo sistema di gestione documentale integrato con il portale di pubblicazione in Amministrazione Trasparente, sono intervenute diverse novità in materia di responsabilità della pubblicazione. In particolare, si sono incrementate le pubblicazioni a carico dei singoli uffici, ferme restando le funzioni di verifica, supporto e monitoraggio periodico a carico dell’Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni. Tutte le novità sono recepite ed evidenziate nello stesso *Allegato 1*. Al momento, tutte le pubblicazioni sul portale di amministrazione trasparente sono gestite attraverso gli automatismi del sistema di gestione documentale informatizzato, a cura dei singoli servizi e – solo in pochi casi – dell’Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni.

Il PTPCT ha natura di documento programmatico diretto a individuare le aree soggette a maggior rischio di corruzione e le misure atte a prevenire la corruzione stessa. Si pone come complesso di misure che

l'amministrazione adotta autonomamente in rapporto alle condizioni oggettive della propria organizzazione e ai progetti o programmi elaborati per altre finalità, comunque tendenti alla gestione ottimale della cosa pubblica (maggiore efficienza, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive ecc.).

Non comporta, e non deve comportare, l'introduzione di adempimenti e controlli formali, ponendosi al contrario in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione organizzativa, finalizzata al perseguimento dei fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione, il PTPCT si coordina dunque con il contenuto degli altri strumenti di programmazione predisposti dal Comune di Ciriè e, in particolare, con il DUP (Documento Unico Programmazione) e con il Piano delle Performance (di seguito PP). La coerenza tra i documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

Il coordinamento con il DUP (Documento Unico di Programmazione) 2021/2023 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 28 settembre 2020, si concretizza in particolare nella condivisione di dati rilevanti ai fini dell'analisi del contesto interno ed esterno all'ente, nella ricognizione dei soggetti partecipati, oltre che nel coordinamento tra le misure attuative del PTPCT e gli obiettivi strategici da perseguire entro fine mandato, con relativo collegamento a missioni e programmi.

La sezione operativa del DUP (SeO) correla le scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, con impatto di medio e lungo periodo, con le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare per raggiungere le proprie finalità istituzionali e con gli indirizzi generali, anche in tema di prevenzione della "*maladministration*" e della promozione di un rapporto chiaro e trasparente con la cittadinanza, anche tramite una comunicazione puntuale, attuata attraverso i diversi canali di cui l'Ente si è dotato. Nella parte prima (Elenco dei programmi per missione) evidenzia azioni strettamente correlate con le misure previste nel PTPCT ai fini della tutela della legalità e della correttezza dell'azione amministrativa. Nella Parte Seconda, contenente la programmazione in materia di lavori pubblici personale e patrimonio, espone le Linee Guida per l'adozione del PTPCT deliberate dal Consiglio Comunale, coinvolto direttamente nella definizione dei principi generali cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi ai quali il RPCT e l'intera struttura sono tenuti ad attenersi nell'espletamento delle funzioni di rispettiva competenza.

Tra gli obiettivi primari del DUP, elencati nella "*Sezione strategica*" e sviluppati nelle azioni per ciascuna missione e programma, vengono ribaditi quelli relativi alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti e alla loro crescita professionale, alla velocizzazione delle pratiche e al relativo tracciamento, all'introduzione di elementi di semplificazione amministrativa anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento dei servizi on line, alla logica degli uffici in ottica di maggiore accessibilità e fruibilità, sicuramente rilevanti ai fini di una buona amministrazione, della tutela della legalità e della prevenzione della corruzione, oltre che della trasparenza e dell'apertura verso la cittadinanza.

Altrettanto rilevanti gli obiettivi relativi rispettivamente al recupero di morosità e diseconomie per liberare risorse da destinare ai servizi per i cittadini, alla creazione di maggiori sinergie tra forze dell'ordine a livello locale, all'adozione di politiche rigorose per prevenire abusi e azioni illecite, alle collaborazioni con le scuole per diffondere la cultura della legalità, alla prosecuzione del tavolo anticorruzione e del tavolo antibullismo, all'affinamento della comunicazione e del dialogo con i cittadini, per promuovere la partecipazione, la conoscenza delle attività istituzionali e delle modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici; alla conferma dell'attività dei referenti di zona, degli incontri diretti, delle indagini sulla qualità percepita dei servizi, insomma di quelle attività che favoriscono la conoscenza e la successiva gestione di fenomeni di cattiva amministrazione, se non addirittura di natura potenzialmente corruttiva.

Il coordinamento con il Piano della Performance si concretizza, oltre che con l'adozione di un criterio generale, nella scelta degli obiettivi, che mira al miglioramento dell'azione amministrativa, nella legalità e con particolare attenzione alla qualità e correttezza dei servizi offerti, nella conferma dell'obiettivo intersettoriale a sviluppo triennale *"Sistema di gestione del rischio corruttivo: revisione, alla luce del PNA 2020"* e nella proposizione dell'obiettivo relativo a *"Piano Nazionale Informatizzazione PA 2021-2023: Pianificazione e attuazione"* strettamente legato alla prevenzione della corruzione (anche i più recenti rapporti evidenziano la stretta correlazione tra stato della digitalizzazione e corruzione, percepita e presumibilmente anche reale).

Anche gli altri strumenti di programmazione triennale (Programma Opere Pubbliche, Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, Programmazione triennale del fabbisogno di personale, Programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 Euro) sono stati esaminati, senza peraltro rilevare elementi significativi ai fini della redazione del PTPCT.

Tra i documenti presi in considerazione rientra la relazione annuale del Responsabile per la transizione al digitale, riferita all'attuazione delle linee strategiche per la digitalizzazione nel 2020 e alla pianificazione delle attività da porre in essere nel triennio 2021-2023: si può affermare che sia le progettualità già realizzate o avviate, sia quelle programmate per il prossimo futuro, perseguono obiettivi di trasparenza, efficienza, affidabilità, standardizzazione, miglioramento continuo, interoperabilità, sensibilizzazione e crescita professionale, informatizzazione generalizzata e potenziamento dei servizi on line/mobile, promuovendo la formazione di un'immagine positiva e generando fiducia negli interlocutori esterni. In questo senso, tali progettualità risultano perfettamente allineate con gli obiettivi e le misure proprie del PTPCT dell'Ente.

Grazie a questo coordinamento tra i più rilevanti strumenti di programmazione dell'Ente, si rende possibile una lettura integrata, con diverso livello di dettaglio a seconda dei documenti, delle caratteristiche strutturali del Comune di Ciriè e delle strategie che esso intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità, di performance.

Il Comune di Ciriè, in un'ottica di sensibilizzazione e di conoscenza diffusa, ha scelto di dare ampia comunicazione e divulgazione, interna ed esterna, dei contenuti del PTPCT, utilizzando i canali e gli strumenti di cui dispone. Per promuovere la partecipazione di tutti gli interessati già in fase di stesura dell'aggiornamento annuale al PTPCT, viene rivolto apposito invito a tutti i cittadini, attraverso i diversi canali di comunicazione dell'Ente.

Sono costantemente attivi e presidiati gli appositi canali di ascolto già implementati negli anni, finalizzati a raccogliere suggerimenti, segnalazioni e commenti da parte di tutti gli *"stakeholder"*¹, contributi che sono recepiti e considerati in ottica di miglioramento e aggiornamento continuo. Tra i canali attivi, si ricorda l'indirizzo e-mail amministrazione.trasparente@comune.cirie.to.it, presidiato dall' Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni.

Si evidenzia peraltro che nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni rilevanti, né attraverso l'apposita casella email, né utilizzando la modulistica disponibile su siti e portali comunali. Le numerose segnalazioni pervenute tramite APP non toccano aspetti rilevanti ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, o della trasparenza. Peraltro, i canali offerti ai cittadini, alle aziende e ai professionisti per proporre segnalazioni, anche relative a eventuali comportamenti scorretti da parte dei dipendenti comunali, risultano notevolmente potenziati a seguito della definitiva entrata in funzione del nuovo sito Web e della nuova APP su piattaforma Municipium, che espongono modelli e funzionalità in modo particolarmente evidente, chiaro e di agevole utilizzo.

¹ Per stakeholder si intendono tutti i soggetti, esterni ed interni alla pubblica amministrazione, che a vario titolo hanno un interesse diretto al corretto svolgimento dell'azione amministrativa.

Il nuovo Sportello on line Incontracirié dedica una sezione specifica all'accesso civico o documentale, con procedure guidate e tracciate, configurate per fornire la massima trasparenza e per agevolare la presentazione delle richieste, inviabili senza necessità di credenziali. Le richieste di accesso vengono gestite in back office con un flusso predefinito, a garanzia di imparzialità e rispetto dei tempi, e inserite in un Registro costantemente aggiornato, a disposizione di chiunque lo voglia consultare nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.



Il PTPCT e le relative misure attuative, per raggiungere un adeguato livello di efficacia, devono fondarsi su un'accurata analisi dello specifico contesto esterno e interno.

Con riferimento al contesto esterno, ci si riferisce in particolare alle strutture territoriali, alle dinamiche sociali economiche e culturali, alle dimensioni del territorio. Le variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche vengono prese in considerazione con la dovuta attenzione, tenendo conto dell'influenza che questi elementi potrebbero esercitare sui portatori di interesse esterni e, attraverso questi ultimi, sull'operato dell'amministrazione. Utili anche le indicazioni riportate nel DUP, in particolare nella sezione relativa al "Quadro delle condizioni esterne all'ente", che supporta l'analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto specifico con particolare riferimento alla situazione e alle prospettive socio economiche, partendo dalla sintesi del quadro macroeconomico estratta dal DEF 2020 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020, indicazioni che peraltro non evidenziano particolari criticità che caratterizzino il Comune di Cirié rispetto al circostante territorio.

Con riferimento al contesto interno ci si riferisce invece, in particolare, alle caratteristiche organizzative, ossia agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che - con una lettura prudentiale - sono passibili di influenzare la sensibilità della struttura al rischio di corruzione.

2.1 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno è stata prioritariamente condotta con riferimento alle segnalazioni e osservazioni pervenute all'Ente tramite lo Sportello del Cittadino e l'ufficio Comunicazione, alle notizie di cronaca pubblicate dalle testate locali in relazione a atti di microcriminalità o criminalità organizzata, agli esiti delle analisi di contesto contenute nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza, con riferimento alle pubblicazioni reperibili sul sito della Camera dei Deputati e in particolare alla *Relazione sulle attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, trasmessa alla Presidenza il 5 febbraio 2020.

La precedente relazione già evidenziava, come confermato dai dati elaborati dall'Istat a livello regionale (anno 2018) e dallo Studio della Fondazione Agnelli "Le mafie in Piemonte – impariamo a conoscerle" (2020) come la presenza di una ricchezza diffusa abbia trasformato nel tempo la regione in un polo d'attrazione per le consorterie criminali nazionali e estere. Le attività investigative condotte nel corso degli ultimi anni nel territorio piemontese hanno ampiamente documentato l'operatività della 'ndrangheta, che estende le proprie articolazioni su gran parte del territorio, riproducendo, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine, caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza. Il Piemonte costituisce anche un luogo funzionale alla latitanza degli appartenenti alle cosche della 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che gli ha permesso, nel tempo, sia il passaggio che la permanenza.

Nella regione è stata riscontrata la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata campana, siciliana e pugliese, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto a quella calabrese.

Il territorio è interessato anche da manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese e africana, che hanno sviluppato sinergie operative con la criminalità comune italiana.

Rispetto alla realtà della Città Metropolitana di Torino il panorama criminale si presenta ugualmente variegato e articolato. I gruppi criminali nazionali e stranieri convivono in perfetta osmosi attraverso un'apparente

suddivisione degli interessi economici perseguiti. La 'ndrangheta risulta anche qui l'associazione per delinquere di stampo mafioso più diffuso: tanto nel capoluogo quanto nei comuni limitrofi, è riuscita meglio delle altre organizzazioni criminali a riadattarsi e a organizzarsi in aree molto diverse da quelle di origine. Operazioni condotte negli ultimi anni hanno evidenziato l'elevata pervasività della 'ndrangheta, favorita anche da privilegiate relazioni con il mondo imprenditoriale, politico ed economico. Le citate operazioni hanno permesso di tracciare la mappa degli insediamenti della 'ndrangheta a Torino e provincia: non risultano insediamenti a Cirié, mentre ne risultano in diversi comuni vicini.

Dal 2011 a oggi, le indagini hanno rivelato l'esistenza in Piemonte di almeno 15 locali di 'ndrangheta, che tendono a mantenere un solido legame con le cosche presenti in Calabria, pur mostrando una certa autonomia organizzativa e operativa. Allo stesso tempo gli 'ndranghetisti mostrano di essere stabilmente inseriti in ampie reti collusive, vale a dire in rapporti di scambio con le sfere formalmente legali dell'economia e della politica locale, al punto da dismettere sovente le condotte più predatorie per allacciare relazioni di vantaggio reciproco con soggetti locali non mafiosi.

Dall'analisi della rassegna stampa e degli elementi di cui sopra, emerge quindi un quadro complessivo contraddistinto da un fisiologico livello di criminalità, con la presenza però di allarmanti espressioni di fenomenologia criminale di stampo mafioso, ascrivibili per lo più alla 'ndrangheta calabrese, che dimostra una spiccata tendenza a condizionare la gestione della cosa pubblica.

Negli ultimi anni si registra, tuttavia, un dato decrescente di numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria.

L'emergenza epidemiologica da covid-19 ha imposto stringenti misure di contenimento con limitazioni alla libera circolazione dei cittadini, oltre che alle aperture e all'operatività delle attività commerciali e industriali. In conseguenza di ciò si è generata, accanto a quella sanitaria, una vera e propria emergenza economica. Se da un lato il lockdown, con un maggiore monitoraggio del territorio e degli spostamenti, ha favorito un calo del numero di reati minori e di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria, le misure imposte per il contenimento del virus hanno invece visto aggravarsi situazioni di difficoltà per famiglie e imprese. Tutto ciò rappresenta senza dubbio una fonte di rischio per l'aumento di crimini connessi all'usura e alle infiltrazioni di criminalità organizzata come forme alternative di sostegno al reddito. Le difficoltà economiche hanno altresì esacerbato le tensioni sociali sfociando, in alcune occasioni, in veri e propri atti di rapina e vandalismo nelle Città.

Segnalazioni e reclami pervenuti da cittadini, professionisti e aziende non hanno finora riguardato aspetti di corruzione, o di autentica *maladministration*. Sono stati valutati anche gli esiti dell'indagine di *customer satisfaction*, purtroppo non significativa riguardo al 2020, a causa delle limitazioni nell'operatività degli sportelli aperti al pubblico. I questionari sono disponibili, in bella evidenza, anche sul sito web istituzionale e sul portale dei servizi on line: ciò nonostante, non sono pervenute valutazioni attraverso questi canali, sebbene nel corso del 2020, a causa dell'emergenza pandemica, ne sia stato fatto un uso particolarmente intenso da parte sia dei cittadini, sia di professionisti e imprese, anche in relazione appunto alle numerose iniziative di sostegno attivate per contrastare l'emergenza in corso, che hanno visto i portali comunali come protagonisti, insieme ai servizi essenziali dell'Ente.

2.2 IL CONTESTO INTERNO

Nel 2020 non sono pervenute segnalazioni che prefigurino responsabilità disciplinari o penali legate a eventi corruttivi, e non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti,

non sono stati aperti procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile e non sono pervenute segnalazioni da parte di *whistleblowers*.

Non sono inoltre pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001, e non sono stati presentati ricorsi amministrativi riguardo a procedure di affidamento di contratti pubblici.

Le analisi organizzative effettuate negli anni, oltre a permettere una maggiore conoscenza della struttura, hanno portato tra l'altro a un'accurata mappatura dei processi nelle diverse aree. La ricostruzione della "mappa" dei processi organizzativi si è dimostrata un esercizio conoscitivo importante non solo per identificare i possibili ambiti di vulnerabilità, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Ha fatto emergere duplicazioni, ridondanze, nicchie di inefficienza che possono essere eliminate migliorando la spesa, la produttività, la qualità dei servizi e della *governance*.

L'ultima mappatura dei processi comunali, con valutazione e pesatura del rischio, è stata completata nel 2017. Tale mappatura ha peraltro costituito, nel 2018, una base importante per la strutturazione del Registro dei Trattamenti, elaborato a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 in materia di tutela dei dati personali.

In conformità di quanto contenuto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2020 e secondo le relative Linee Guida nel corso del 2020 si è avviata una revisione della mappatura dei processi comunali, attività che proseguirà nel successivo biennio, che si colloca nel quadro più generale di revisione in chiave migliorativa del sistema di gestione del rischio corruttivo. Tale attività comporta altresì una rivisitazione delle misure di prevenzione e contrasto, in attuazione delle tecniche di risk management suggerite dal medesimo PNA.

Rispetto al personale in servizio, negli ultimi anni si è evidenziata una diminuzione numerica, dovuta in primo luogo ai pensionamenti: non tutti i dipendenti sono stati sostituiti e questo ha portato a una contrazione del numero complessivo di dipendenti in forza all'Ente, con effetti penalizzanti sulla funzionalità complessiva dell'organizzazione e sull'operatività quotidiana di diversi uffici, mitigati solo in parte dall'avanzamento e consolidamento del processo di digitalizzazione delle procedure e dei servizi.

Tale penalizzazione non ha riguardato le aree con più elevato livello di rischio (finanziaria, SUAP, edilizia, vigilanza): anzi, a seguito delle nuove assunzioni, è aumentata la percentuale di dipendenti in possesso di diploma di laurea.

Nella tabella che segue è riportata l'attuale ripartizione del personale nei diversi settori e servizi:

CATEGORIA	SETTORE	UFFICIO	TITOLO DI STUDIO	N.	NOTE
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ANAGRAFE E STATO CIVILE	LAUREA	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ANAGRAFE E STATO CIVILE	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ANAGRAFE E STATO CIVILE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	

C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ANAGRAFE E STATO CIVILE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ANAGRAFE E STATO CIVILE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		5	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
B	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	LAUREA	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	LAUREA	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	LAUREA	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
A	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ASILO NIDO	LAUREA	1	
		TOTALE		14	

D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	BIBLIOTECA	LAUREA	1	
C PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	BIBLIOTECA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
B	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	BIBLIOTECA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	BIBLIOTECA	LAUREA	1	
		TOTALE		4	
C PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	TEMPO LIBERO SPORT	LAUREA	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	TEMPO LIBERO SPORT	LAUREA	1	IN ASPETTATIVA
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	TEMPO LIBERO SPORT	LAUREA	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	TEMPO LIBERO SPORT	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		4	
B	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ELETT.CIRCONDARIALE	LAUREA	1	
		TOTALE		1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ELETTORALE C.LE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	GIOVENTU'	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ISTRUZIONE	LAUREA	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ISTRUZIONE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	ISTRUZIONE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	

		TOTALE		3	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	LAVORO CASA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	LAVORO CASA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		2	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	CED	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	CED	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		3	
B	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
B	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
B PART-TIME	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	LAUREA	1	
C	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	SPORTELLO	LAUREA	1	
		TOTALE		9	
	TOT.SETTORE			47	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	ECOLOGIA	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA

C	SETTORE SERVIZI TECNICI	ECOLOGIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	ECOLOGIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		3	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	EDILIZIA	LAUREA	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	EDILIZIA	LAUREA	1	
B	SETTORE SERVIZI TECNICI	EDILIZIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	EDILIZIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
B	SETTORE SERVIZI TECNICI	EDILIZIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		5	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	LAUREA	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	LAUREA	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	LAUREA	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	LL.PP.	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		6	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	TECNICO MANUT.	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
B	SETTORE SERVIZI TECNICI	TECNICO MANUT.	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		2	

C	SETTORE SERVIZI TECNICI	URBANISTICA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	URBANISTICA	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
C PART- TIME	SETTORE SERVIZI TECNICI	URBANISTICA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	URBANISTICA	LAUREA	1	
DIRIGENTE	SETTORE SERVIZI TECNICI	URBANISTICA	LAUREA	1	DIRIGENTE
		TOTALE		5	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	VIABILITA'	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
B	SETTORE SERVIZI TECNICI	VIABILITA'	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
		TOTALE		2	
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
D	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	LAUREA	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	LAUREA	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	LAUREA	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SETTORE SERVIZI TECNICI	COMMERCIO	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		6	
	TOT.SETTORE			29	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA

C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	LAUREA	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	RAGIONERIA	LAUREA	1	
		TOTALE		6	
D	SETT.SERVIZI ALLA PERSONA	TRIBUTI	LAUREA	1	
		TOTALE		1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA

D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
B	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	LAUREA	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	VIGILANZA	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
				15	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	LAUREA	1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
C	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
B	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	LAUREA	1	
B PART-ITME	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	PERSONALE	LAUREA	1	
	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	TOTALE		6	
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	AFFARI GENERALI	LAUREA	1	IN ASPETTATIVA CON INCARICO ART.90
D	SERVIZI INTERNI E DI STAFF	AFFARI GENERALI	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	1	
		TOTALE		2	
	TOT.SETTORE			30	
	TOTALE GENERALE			106	

Alla data del 31 dicembre 2020, l'organizzazione comunale consta di tre Settori, dieci Servizi, ciascuno dei quali ripartiti in Uffici, un tavolo intersettoriale non permanente (Coordinamento eventi) e un Ufficio – Gruppo intersettoriale non permanente (Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni).

La strutturazione risulta quindi la seguente:

SETTORE SERVIZI INTERNI E DI STAFF – Dirigente Dott. Paolo DEVECCHI

Ufficio Segreteria Generale

Ufficio Prevenzione e Protezione (garantito nell'ambito del servizio Ambiente e Sicurezza)

POLIZIA LOCALE – IPO Responsabile Comandante Roberto MACCHIONI

Ufficio Messi e Verbali

Ufficio Comando P.L.

SERVIZIO PERSONALE E LEGALE – IPO Responsabile dott.ssa Simona BELLEZZA

Ufficio Personale

Ufficio Legale e Contratti

Ufficio Partecipate

Ufficio Procedimenti Disciplinari

Ufficio Politiche Sociali

SERVIZIO FINANZIARIO – IPO Responsabile Rag. Giustina LIZZOLA

Ufficio Ragioneria

Ufficio Economato

Ufficio Tributi

SETTORE SERVIZI AL CITTADINO E ALLA PERSONA – Dirigente Dott. Paolo DEVECCHI

SERVIZI AL CITTADINO – IPO Responsabile Marina MACARIO BAN

Sportello del Cittadino

Ufficio Comunicazione

Ufficio CED

Ufficio Cultura

Ufficio Biblioteca

Ufficio Manifestazioni

Ufficio Sport

Ufficio Informagiovani

Ufficio Associazionismo e Pari Opportunità

Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli (gruppo intersettoriale non permanente)

SERVIZI ALLA PERSONA – IPO Responsabile Dott.ssa Barbara GAZ

Ufficio Servizi Demografici ed Elettorali

Servizi Educativi

Asilo Nido

SETTORE SERVIZI TECNICI, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE – Dirigente Arch. Maria Teresa NOTO

SERVIZIO URBANISTICA – IPO Responsabile Arch. Isabella FARINA

Ufficio Urbanistica

Ufficio Edilizia pubblica e Casa

Tutela Paesaggio

SERVIZIO TERRITORIO – IPO Responsabile Geom. Paola MAGNETTI

Ufficio Edilizia Privata

SUE telematico

Vigilanza Edilizia

SERVIZIO PATRIMONIO – IPO Responsabile Dott. Alessandro BRIA BARET

Ufficio Lavori Pubblici

Ufficio Manutenzione

Ufficio Patrimonio e Viabilità

SERVIZI ALLE IMPRESE – IPO Responsabile Dott.ssa Silvia BERTELLO

SUAP Intercomunale

Ufficio Attività economiche e Polizia Amministrativa

Ufficio Fiere e Mercati

SERVIZIO AMBIENTE E SICUREZZA – IPO Responsabile Dott. Piero BERGAMASCO

Ufficio Ambiente

Ufficio Protezione Civile

2.3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT

Le misure previste dal PTPCT 2021-2023 sono state regolarmente attuate, come risulta dalla relazione annuale del RPCT.

E' stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità delle misure, e sono state realizzate sia le misure generali (obbligatorie, con capacità di incidere trasversalmente sul sistema nel suo complesso) che quelle ulteriori (specifiche, incidenti in modo puntuale su particolari rischi).

Con l'attivazione del nuovo sistema di gestione documentale e procedimentale su piattaforma Sicra, avvenuta nel 2018, sono state automatizzate le attività di pubblicazione in Amministrazione Trasparente, ora quasi totalmente in carico ai diversi uffici comunali, ferma restando la funzione di monitoraggio e supporto svolta dall'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni.

Le misure previste dal Piano, ove opportuno, sono state approfondite e ritirate in base alle situazioni concrete verificatesi in corso d'anno e a valutazioni sui risultati delle misure programmate. I monitoraggi semestrali sono stati completati nei tempi prestabiliti.

In particolare, rispetto alle singole misure:

- Misura "Codice di comportamento": sono state adottate misure che garantiscono l'attuazione del Codice, tra le quali la formazione e sensibilizzazione sui contenuti, controlli e verifiche sull'attuazione.
- Misura "Rotazione del personale": la rotazione ordinaria ha riguardato nell'anno diversi dipendenti. L'attuazione della misura è stata realizzata anche attraverso una redistribuzione delle responsabilità procedurali all'interno dei Servizi Tecnici e a una sempre più spinta polifunzionalità all'interno di altri servizi. La rotazione straordinaria non si è resa necessaria, in assenza di presupposti. In assenza di rinvii a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3 comma 1 della L. n. 97/2001 non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti a uffici diversi, trasferimenti di sede.
- Misura in materia di conflitto di interessi: rispetto alle misure di inconfiribilità e incompatibilità, seppure in assenza di procedure formalizzate, le previste azioni sono state attuate. Rispetto allo svolgimento di incarichi extra istituzionali, non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di attività non autorizzate.
- Misura "Whistleblowing": sono stati adottati idonei interventi. Le segnalazioni possono essere inoltrate sia con documento cartaceo, sia per email, sia attraverso funzionalità del sistema informatico, sempre con garanzia di adeguata riservatezza.
- Misure in materia di adozione del PTPCT e adempimenti di trasparenza: sono stati effettuati monitoraggi, dai quali non sono risultate irregolarità nelle pubblicazioni. L'informatizzazione del flusso per alimentare le pubblicazioni si può ormai considerare completata. Il numero di visite alla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è tracciato, le visite sono state sinora 30.000 circa, e hanno riguardato prioritariamente la sezione "bandi di concorso". Nel 2020 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice o generalizzato. Il registro degli accessi è mantenuto in automatico e pubblicato periodicamente, rispettando l'indicazione di riportare nel registro l'esito delle istanze.
- Misura "Pantouflage": la misura è stata attuata, dalle verifiche effettuate non sono state accertate violazioni. Permane la pubblicazione in amministrazione trasparente dell'elenco dei dipendenti

interessati cessati nel triennio. Altrettanto importanti le formule previste negli atti di affidamento, e le costanti attività di sensibilizzazione del personale.

- Misura “Patti di integrità”: i Patti di integrità sono stati applicati per gli affidamenti di importo superiore ai 10.000 oltre IVA. Per gli affidamenti di importo inferiore, sono previste clausole specifiche all’interno degli atti. Dalle verifiche effettuate in sede di controlli interni non sono emerse violazioni.
- Misura “Controlli interni”: sono proseguiti gli adattamenti reciproci tra sistema di gestione documentale e procedimentale, e sistema di controlli interni. Le previste verifiche sono state effettuate, nei tempi e con l’incidenza preventivata.
- Misura “Controlli collaborativi su partecipate e gestori di servizi esternalizzati”: è stata realizzata una fase di affinamento del controllo collaborativo delle società partecipate, con l’inclusione nel novero dei soggetti coinvolti della Società CIAC.
- Misura “Monitoraggio tempi procedimentali”: è garantita la tracciatura dei tempi procedimentali e del rispetto delle tempistiche previste, al netto delle eventuali sospensioni. Il 2020 ha rappresentato, in tal senso, ancora un anno sperimentale, di progressivo affinamento del sistema.
- Misura “Carte dei servizi e indagini di customer satisfaction”: le rilevazioni, causa chiusura degli uffici e rimodulazione dell’organizzazione in funzione dell’emergenza in corso, che ha imposto di dedicare molto tempo a progetti e necessità inattese, sono state sostanzialmente sospese.
- Misura “Accesso civico generalizzato”: sono attive le funzionalità di accesso civico e documentale tramite il portale dei servizi on line. Le richieste vengono recepite attraverso un unico canale, confluyente sullo Sportello del Cittadino, che alternativamente recupera il materiale e gestisce il rapporto con il richiedente, oppure trasmette il procedimento all’ufficio competente (nel solo caso di accessi relativi a pratiche edilizie/SUE e alla documentazione relativa alla rilevazione di incidenti stradali da parte della Polizia Locale).
- Misura “Revisione sistema del rischio corruttivo”: sono state attuate le prime fasi, con analisi dell’area “contratti” e l’individuazione di una nuova modalità di rilevazione e rappresentazione del rischio e delle relative misure. Il percorso proseguirà nel 2021, con l’obiettivo di estenderlo entro il 2022 a tutte le aree di rischio.
- Misura “Informatizzazione”: l’informatizzazione dei servizi è proseguita, in base al Piano di Informatizzazione, utilizzando in modo sempre più esteso le nuove piattaforme a disposizione. Tutte le attività previste sono state realizzate, ne sono state avviate di nuove anche per rispondere alle esigenze indotte dall’emergenza pandemica. Larga parte degli interventi ha riguardato l’informatizzazione dei procedimenti, sempre più tracciabili e trasparenti.
- Misura “Standardizzazione di modulistica e procedure”: gli interventi di standardizzazione e razionalizzazione sono proseguiti, in particolare per quanto inerisce l’informatizzazione dei procedimenti e la gestione delle segnalazioni tramite APP, ulteriormente affinata. Con l’adozione delle nuove Linee guida di gestione documentale sono in previsione consistenti interventi di standardizzazione nel ciclo di gestione del documento, con particolare attenzione all’accessibilità. Si lavorerà inoltre sull’adozione di modalità standardizzate per la gestione dei fascicoli elettronici on line.

-

- Misura “Formazione e aggiornamento professionale”: l’attuazione delle misure pianificate per il 2020 è stata ampiamente condizionata dall’emergenza pandemica. Sono stati attuati gli interventi obbligatori o correlati a progetti specifici, eventualmente adattando le modalità di erogazione e fruizione. Altre misure sono state sospese o ripianificate sul triennio.
- Misure di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: le attività del Tavolo di confronto sono state sospese causa emergenza da COVID-19, e così pure la realizzazione della Giornata della Trasparenza o di iniziative analoghe.

Una revisione complessiva delle misure, in base alle indicazioni forniti dal PNA 2020, rappresenta un obiettivo da raggiungere nel triennio 2021-2023, applicando il principio metodologico di gradualità previsto dallo stesso PNA.

IL PTPCT: LA STRUTTURA, GLI OBIETTIVI, I SOGGETTI

La bozza preliminare del PTPCT 2021-2023, predisposta dal RPCT con il supporto dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni, condivisa con la Task Force Multidisciplinare (costituita da Dirigenti e incaricati di Posizione Organizzativa) viene pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, per la raccolta di eventuali contributi da parte dei cittadini.

Il Piano, in fase di elaborazione definitiva effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti, viene sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale.

E' altresì sottoposto agli aderenti al Tavolo di confronto comunale, rappresentativi delle principali categorie di portatori di interessi (categorie imprenditoriali, utenti, istituzioni scolastiche ecc.).

A seguito dell'approvazione il Comune di Ciriè provvede tempestivamente alla pubblicazione del Piano, e alla sua divulgazione attraverso i canali a disposizione dell'Ente, con l'intento di favorirne la conoscenza diffusa e di stimolare la presentazione di considerazioni e proposte utili in funzione della revisione migliorativa del documento.

In fase di stesura di questo aggiornamento, si è tenuto conto di tutti i contributi e degli elementi di contesto emersi nel 2020.

Il PTPCT ha validità triennale e viene sottoposto a revisione entro il 31 gennaio di ciascun anno (termine quest'anno rinviato al 31 marzo) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012.

La presente revisione annuale del PTPCT tiene conto, tra l'altro, dei seguenti fattori:

- mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Comune di Ciriè;
- modifiche organizzative interne;
- modifiche intervenute nelle misure predisposte dal Comune di Ciriè per prevenire il rischio di corruzione;
- risultati conseguiti attraverso le azioni di prevenzione e a sostegno della legalità poste in essere dall'Ente.

La revisione del PTPCT è soggetta, come già esplicitato sopra, alla stessa procedura di approvazione seguita per la sua prima adozione. E' quindi preceduta da azioni di coinvolgimento dei dipendenti, dei cittadini e delle organizzazioni più rappresentative, nonché dall'attivazione di strumenti di comunicazione e di ascolto finalizzati a raccogliere suggerimenti, segnalazioni e commenti da parte di coloro che possano averne interesse.

Come previsto dall'art. 1, comma 10 della Legge n. 190/2012, il Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (di seguito RPCT) propone all'Amministrazione Comunale la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT può, inoltre, proporre modifiche al documento qualora ritenga che circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione, ostacolarne l'attuazione o limitarne l'efficacia.

Nel corso del 2020 non si sono verificate circostanze che potessero indurre a ritenere necessaria una revisione infrannuale.

3.1 LINEE GUIDA E OBIETTIVI STRATEGICI

Nella progettazione del PTPCT 2021-2023 il Comune di Cirié ha tenuto conto dei principi guida (strategici, metodologici, finalistici) richiamati nel PNA 2020.

Per quanto concerne i principi strategici, particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dell'organo di indirizzo (che riveste un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e garantisce un contesto di reale supporto al RPCT) e alla cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio.

Per quanto inerisce i principi metodologici, sono garantite la prevalenza della sostanza sulla forma (con calibrazione del Piano sulle specificità del contesto esterno e interno all'amministrazione), la gradualità e la selettività. Sono inoltre assicurati sia l'integrazione sostanziale tra il processo di gestione del rischio, i processi decisionali e il ciclo di gestione della performance, sia l'interpretazione della gestione del rischio come processo di miglioramento continuo.

Il PTPCT 2021-2023 del Comune di Cirié si basa sul principio finalistico dell'effettività, privilegiando le misure che agiscono sulla semplificazione e sullo sviluppo della cultura dell'integrità. Mira a far sì che la gestione del rischio corruttivo contribuisca a generare valore pubblico, migliorando il livello di benessere della comunità di riferimento e riducendo il rischio di corrosione del valore pubblico indotto dai fenomeni corruttivi.

Il Consiglio Comunale, nell'ambito del Documento Unico Programmazione (DUP) relativo al triennio 2021-2023 ha definito i principi generali cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità realizzata dal Comune di Cirié.

Le Linee Guida, definite nell'ambito del DUP approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/2020, in particolare:

- rimarcano l'impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;
- confermano l'impegno alla diffusione della cultura della legalità e al coinvolgimento attivo della cittadinanza, anche mediante tavoli di confronto, incontri formalizzati e altri momenti strutturati di dialogo e partecipazione;
- fanno propria una definizione di "corruzione" che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di "cattiva amministrazione" ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;
- riconoscono il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, che comporta la necessità di conformare a questo principio ogni strategia o intervento organizzativo, garantendo la più ampia coerenza tra il PTPCT, il Piano della Performance e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- promuovono il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;
- in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2018 e con l'obiettivo di tutelare la legalità diffusa, anche attraverso una costante azione di contrasto alla criminalità organizzata, impegnano l'Amministrazione a:

- proseguire con il mettere in campo strumenti amministrativi per rafforzare la piena trasparenza delle procedure di appalto, attraverso la verifica accurata dei collegamenti diretti e indiretti tra aziende partecipanti alle gare e controlli sulle aziende subappaltatrici;
 - rafforzare il nucleo di polizia Locale e il coordinamento con tutte le Forze dell'Ordine del territorio, studiando eventuali forme di supporto complementari alle loro attività di sicurezza quali, ad esempio, convenzioni con altri enti pubblici o soggetti privati e investimenti sulla strumentazione necessaria;
 - utilizzare le prerogative assegnate ai Sindaci e ai Comuni per iniziative, ispirate a principi di trasparenza e legalità, di contrasto a ogni forma di abusivismo commerciale, edilizio, spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e altre attività;
 - attivare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, attraverso incontri, campagne informative, percorsi culturali e sociali al fine di far maturare una nuova coscienza civica tra i più giovani; sensibilizzare l'Unione dei Comuni al fine di concordare azioni di contrasto alla criminalità organizzata, anche promuovendo periodici incontri di formazione per gli amministratori volti a riconoscere il fenomeno;
 - promuovere forme di partecipazione alla vita democratica locale, incoraggiando il protagonismo dei giovani e avvicinandoli alle istituzioni e alle Forze dell'Ordine;
 - attivare una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza contro la criminalità, il racket, l'usura e alla conoscenza degli strumenti legislativi esistenti a tutela di chi denuncia i propri estorsori e usurai, nonché informandola sulle modalità e sui canali attraverso i quali sia possibile agire;
 - promuovere un atteggiamento attivo da parte dei cittadini, nel denunciare eventuali fatti criminosi subiti o di cui si sia a conoscenza, esprimendo ferma condanna nei confronti di chi mette a repentaglio la sicurezza della propria comunità;
- ribadiscono la centralità del RPCT, individuato nel Segretario Generale, garantendo la sua indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, in modo da permettergli di svolgere il suo compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;
 - precisano che il monitoraggio sull'attuazione delle misure va realizzato in ottica di miglioramento costante, per intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;
 - rimarcano l'importanza di adottare criteri per la valutazione dell'efficacia delle misure poste in essere;
 - prevedono che quanto emerso dal monitoraggio venga tempestivamente portato all'attenzione del RPCT, per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione nelle sedi opportune;
 - confermano la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, nonché il ruolo dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni quale referente verso il RPCT e strumento di coordinamento con la *task force multidisciplinare* e con le attività relative ai controlli interni sugli atti;
 - danno atto dell'opportunità di utilizzare la mappatura dei processi per rivalutare periodicamente il livello di rischio e la validità delle misure di prevenzione e contrasto, oltre che per garantire un

giusto equilibrio tra trasparenza e tutela dei dati personali, anche alla luce del nuovo Regolamento UE 679/2016;

- confermano la modalità di lavoro attraverso Gruppi trasversali, anche intersettoriali, che permette tra l'altro lo sviluppo delle professionalità interne favorendo meccanismi di rotazione e polifunzionalità;
- promuovono la formazione e la crescita professionale dei dipendenti, anche attraverso l'attuazione del Piano triennale di formazione, per assicurare che ognuno posseda le competenze necessarie a evitare situazioni di illegalità dovute a insufficiente preparazione rispetto al ruolo rivestito;
- nella consapevolezza del ruolo rivestito dall'informatizzazione nel garantire trasparenza e maggiore controllo sull'azione amministrativa, sostiene l'integrale adeguamento dei sistemi comunali alle nuove tecnologie, nonché alle norme, linee guida e Piani nazionali in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione;
- promuovono l'adesione a forme di collaborazione intercomunale e sovra comunale volte alla predisposizione e attuazione di strumenti sempre più efficaci e diffusi di contrasto all'illegalità nella PA, ricercando e sollecitando nel contempo la necessaria collaborazione dell'Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Torino, che in base alla normativa anticorruzione è tenuto a supportare gli enti locali in tale attività.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 31 del 17 febbraio 2021 *“Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2021/2023 – Individuazione obiettivi strategici – Disposizioni”* ha stabilito:

- di prendere atto delle Linee Guida per il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione adottate dal Consiglio Comunale, come esplicitate nel Documento Unico di Programmazione triennio 2021/2023 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28 settembre 2020, con le quali vengono definiti i principi generali ai quali si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità;
- di prendere atto della competenza della Giunta Comunale a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e nell'approvazione del PTPCT, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione dell'organo di indirizzo alla costruzione del sistema di prevenzione;
- che il PTPCT 2021-2023 preveda, compatibilmente con le limitazioni e gli adeguamenti richiesti dall'emergenza pandemica tuttora in corso, l'adozione di metodologie, strumenti e misure atti a garantire la miglior integrazione possibile con la realtà territoriale – anche proseguendo e incrementando gli interventi che consentono di attivare proficui momenti di confronto con le organizzazioni più rappresentative della cittadinanza e delle categorie imprenditoriali, con le forze dell'ordine e con le associazioni che operano a difesa della legalità - con l'obiettivo di un adeguamento ottimale alla situazione reale, che renda ancora più incisiva ed efficace la prevenzione e la lotta alla corruzione e all'illegalità;
- di promuovere il raccordo sinergico di collaborazione tra l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti, il RPCT per la stesura di un PTPCT condiviso, attraverso un modello a rete in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui effettività dipenda dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione;
- che, in fase di revisione del Codice di Comportamento, venga rimarcato il dovere dei dipendenti, e delle posizioni apicali in particolare, a collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare;

- di confermare l'opportunità che le modalità dettagliate di raccordo e di interlocuzione tra RPCT e struttura di riferimento, ivi inclusi i dirigenti e le posizioni apicali, vengano inserite nell'ambito del PTPCT dell'ente, al fine di assicurare un supporto effettivo al RPCT all'interno dell'amministrazione, sia nella fase di predisposizione del PTPCT e delle misure, sia in quella di realizzazione e di controllo sulle stesse;
- di stabilire altresì che tale obiettivo strategico venga recepito, oltre che nel PTPCT, nei documenti di programmazione strategico-gestionale, costituendone contenuto necessario;
- di confermare la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza quale obiettivo strategico dell'Amministrazione, in stretta connessione con gli obiettivi di performance;
- di confermare il principio di gradualità, richiamato nel PNA 2020, sia riguardo alla revisione del sistema di gestione del rischio, sia riguardo a una più precisa definizione delle misure preventive e di contrasto, dei relativi indicatori e delle procedure di monitoraggio;
- di stabilire che la revisione del sistema di gestione del rischio corruttivo in linea con le linee definite dal PNA 2020 rappresenti un obiettivo trasversale nel Piano della Performance, coinvolgendo attivamente Dirigenti, PO e tutti i dipendenti dell'Ente in un impegno concreto e quotidiano a salvaguardia dell'imparzialità e della legalità, prevenendo l'eventualità di azioni illecite e di episodi di mala amministrazione.

La strategia adottata dal Comune di Cirié si coordina quindi con la strategia nazionale, definita nel PNA, nel perseguimento dei tre obiettivi principali di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione o comunque condotte corruttive, aumentare la capacità di scoprirli, creare un contesto complessivamente sfavorevole al loro verificarsi.

Poiché il PTPCT è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di "corruzione" che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia, che ricomprende le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Ci si riferisce quindi all'adozione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, ad atti e comportamenti che - anche se non costituiscono reato - contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità dell'amministrazione e dei soggetti che vi lavorano.

Si è dunque riscontrata l'opportunità di considerare come fenomeni corruttivi tutti i malfunzionamenti che, comportando un degrado dei servizi, potrebbero ingenerare favoritismi e situazioni di illegalità.

Le situazioni considerate come rilevanti sono quindi più ampie rispetto ai reati strettamente definiti come corruttivi e disciplinati negli artt. 318, 319, 319-bis e 319 ter del Codice Penale. Comprendono – oltre alle "condotte di natura corruttiva" di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale - tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione causato dall'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Lo sviluppo, in aggiunta a quelle generali e obbligatorie, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione è quindi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici, alla promozione del corretto funzionamento della struttura, alla tutela della reputazione e alla credibilità dell'azione dell'ente nei confronti dei molteplici interlocutori.

Il PTPCT è finalizzato, inoltre:

- a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e dell'affidabilità, e può produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;

- a sensibilizzare tutti i soggetti destinatari all’impegno attivo e costante nell’attuare le misure di contenimento del rischio previste nel documento e all’osservanza delle procedure e delle regole interne;
- ad assicurare la correttezza dei rapporti tra il Comune di Ciriè e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali circostanze che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- a coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”*.

3.2 – LA STRUTTURA DEL PTPCT

Allo scopo di conferire al PTPCT una maggiore dinamicità collegata all’esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, è stata definita la seguente struttura:

- Una **parte prima** di tipo introduttivo nella quale vengono indicate le definizioni generali, i dati derivati dall’analisi del contesto, indicazioni sullo stato di attuazione del Piano, i tempi di applicazione, gli obiettivi e le finalità del PTPCT. La parte prima comprende le seguenti sezioni:
 1. Introduzione
 2. Analisi del contesto
 3. Il PTPCT: la struttura, gli obiettivi, i soggetti
- Una **parte generale** dedicata a *“Gestione del rischio: metodologia e strumenti”* in cui vengono indicate le modalità con le quali sono individuati e valutati i rischi e le misure di prevenzione, l’analisi, la ponderazione e il trattamento del rischio, l’attuazione delle misure;
- Una **parte speciale 1** nella quale sono descritte in dettaglio le misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori, con l’indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l’attuazione delle medesime;
- Una **parte speciale 2**, dedicata alla trasparenza;
- Una **parte speciale 3**, dedicata al RPCT;
- Una **parte conclusiva** dedicata a:
 1. Coordinamento con il ciclo delle performance
 2. Monitoraggio sull’attuazione di misure e azioni.

3.3 – I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE

In conformità alle prescrizioni contenute nella Legge n. 190/2012, al D. Lgs. 33/2013, ai PNA e alle Linee Guida ANAC, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno del Comune di Ciriè sono, con relativi compiti e funzioni:

- **Il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.**

L’art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 prevede la nomina in ciascuna amministrazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Prevede inoltre che, di regola, negli enti locali il Responsabile sia individuato nella figura del Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione.

In ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012, la Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 40 in data 31 gennaio 2013 ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella figura del Segretario Generale.

Con deliberazione n. 159 del 2 novembre 2016, prendendo atto di quanto disposto dal D.Lgs. 97/2016 in merito all'unificazione in capo a un solo soggetto sia dell'incarico di Responsabile prevenzione della corruzione sia dell'incarico di Responsabile Trasparenza, ha conferito e confermato in capo al Segretario Generale – RPCT entrambe le responsabilità. La nomina è stata debitamente comunicata all'ANAC.

Considerando la sempre maggiore importanza rivestita dal RPCT a garanzia della tutela della legalità e della corretta amministrazione, insieme alla necessità di garantirgli di poter esercitare il proprio ruolo in condizioni di effettività e di indipendenza, alla figura del RPCT è dedicata l'apposita Parte Speciale 3 - **“Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza”** del Piano.

In caso di ripetute violazioni del PTPCT sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo del RPCT, sul piano disciplinare, se lo stesso non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

- **L' Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni.**

Con Determinazione della Segreteria Generale n. 57/2013 è stato costituito il Gruppo di lavoro intersettoriale denominato “Gruppo Amministrazione Trasparente”, incaricato di sviluppare gli aspetti organizzativi e gestionali relativi alle pubblicazioni sul sito web istituzionale previste dalla normativa in materia di “Amministrazione Trasparente.

Successivamente, con Determinazione della Segreteria Generale n. 107/2013, è stato ampliato l'ambito dell'incarico attribuito al Gruppo, estendendolo alle attività connesse alla predisposizione e all'attuazione del PTPCT, con particolare riferimento alle attività di rilevazione e raccolta dati, di identificazione analisi e ponderazione dei rischi, di monitoraggio sull'attuazione delle misure, nonché a tutte le altre attività di supporto richieste dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

L'Ufficio temporaneo, dall'estate 2015, ha trovato specifica collocazione nel nuovo organigramma dell'Ente, assumendo la denominazione di “Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni” (di seguito UTAC). Si tratta di un ufficio composto da otto dipendenti (cat. C e D) provenienti dai diversi settori comunali, coordinato dalla Responsabile Servizio Servizi al Cittadino (altresì coordinatrice del Gruppo trasversale Controlli Interni, composto da sei funzionari anch'essi individuati in modo da dare rappresentanza ai diversi servizi, individuati tra i dipendenti di categoria D) che è chiamato a fornire al RPCT il necessario supporto, garantendo altresì il collegamento e la sinergia operativa di tutti i soggetti coinvolti.

- **I Dirigenti, le Posizioni Organizzative.**

Con Determinazione della Segreteria Generale n. 107/2013 è stata individuata nella Conferenza dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzazione la *task force multidisciplinare*, di cui all'allegato 1 del PNA approvato da CiVIT con delibera n. 72/2013 *“Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione”*.

I Dirigenti/IPO, avvalendosi del supporto offerto dall'UTAC, svolgono un'azione informativa nei confronti del RPCT, partecipano al processo di gestione del rischio e alla definizione delle misure di prevenzione. Assicurano inoltre l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione. Partecipano all'attuazione e al monitoraggio del Piano, favorendone divulgazione e conoscenza.

Sono direttamente responsabili dell'attuazione di misure e azioni di loro competenza, come meglio specificato nell'Allegato 1 al presente PTPCT.

Rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione di corruzione, ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. Sono inoltre responsabili, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 1 "Amministrazione Trasparente – Pubblicazioni", della fornitura all'UTAC di dati, documenti e informazioni da pubblicare in Amministrazione Trasparente, oltre che della relativa pubblicazione ove previsto nell'Allegato stesso.

L'attuazione delle misure previste nel PTPCT, con particolare riferimento alla revisione della metodologia di gestione del rischio, rappresenta un obiettivo trasversale da raggiungere ai fini della valutazione della performance, che coinvolge, seppure a livelli e con modalità differenziati, la totalità dei dipendenti, a iniziare dalle posizioni apicali.

D'altra parte, le misure sono individuate e programmate in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascun servizio/settore, anche ai fini della responsabilità dirigenziale. In particolare, il PTPCT è elaborato e viene attuato con la piena collaborazione e la partecipazione attiva di tali figure, anche in termini di responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo. La partecipazione in tutte le fasi di predisposizione del Piano è agevolata da soluzioni organizzative e procedurali (es. presenza UTAC e rete referenti) e, grazie alla piena condivisione degli obiettivi, induce una più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti dell'Ente.

Vengono garantiti processi formativi e soluzioni organizzative/procedurali che consentano il coinvolgimento attivo di Dirigenti e IPO nelle varie attività.

- **I referenti per la prevenzione della corruzione.**

Il RPCT, in accordo con Dirigenti e Posizioni Organizzative, ha individuato nell'ambito di ogni servizio in cui si organizza il Comune di Ciriè almeno un referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, che costituisce il riferimento dell'UTAC nei rapporti con i singoli uffici e con i relativi Responsabili.

- **Gli organi di indirizzo politico: Consiglio e Giunta.**

Il Consiglio Comunale traccia le linee guida generali ai fini del Piano di Prevenzione, attraverso il DUP (Documento Unico Programmazione) e in particolare attraverso la sezione dedicata alle programmazioni settoriali.

Compito della Giunta Comunale è quello di designare il RPCT, e di adottare il PTPCT e i suoi aggiornamenti.

La Giunta Comunale definisce inoltre gli obiettivi strategici da perseguire, sia in materia di prevenzione corruzione che in materia di trasparenza. Gli obiettivi strategici da considerare in sede di predisposizione del PTPCT 2021-2023 sono stati definiti con la Deliberazione n. 31 del 17 febbraio 2021.

L'art. 1 co. 8 della L. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPCT nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

L'art. 1 co. 14 della L. 190/2012, d'altra parte, stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale da pubblicare anche sul sito web dell'amministrazione, di cui la Giunta, riguardo all'anno 2020, ha preso atto contestualmente all'approvazione delle linee strategiche per la

redazione del PTPCT 2021-2023. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.

- **Il Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno.**

Il Nucleo di Valutazione riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza del PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, e controlla che nella valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

In rapporto a questi obiettivi, il NDV verifica la relazione annuale predisposta dal RPCT ai sensi dell'art. 1 co. 14 della L. 190/2012, con possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti, e di effettuare audizioni di dipendenti.

Laddove in fase di attuazione e monitoraggio del Piano dovessero emergere casi di *maladministration* o ipotesi di carenze gestionali dei dirigenti, il Nucleo supporta il RPCT nell'analisi, nella trattazione e nella gestione di queste casistiche.

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, inoltre, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto al NDV quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione, anche tenendo conto del fatto che il NDV riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PTPCT.

- **L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**

L'UPD, costituito con deliberazione della Giunta Comunale n. 138/2013, svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede inoltre alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

- **Il R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe della stazione appaltante)**

La figura del R.A.S.A. presso il Comune di Cirié è attualmente individuata nella persona del Segretario Generale, Dott. Paolo Devecchi.

Dando seguito a quanto previsto dal D.L. 179/2012, istitutivo dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e dal Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013, volto a fornire le necessarie istruzioni operative, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016/2018 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza, in funzione della prevenzione della corruzione.

- **Tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

I dipendenti del Comune di Cirié partecipano al processo di gestione del rischio, collaborano alla realizzazione delle misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14 Legge n. 190/2012), segnalano le situazioni di illecito (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001), segnalano in modalità riservata eventuali atti illeciti di cui siano venuti a conoscenza e che vedano coinvolti dipendenti comunali ed evidenziano casi di personale conflitto di interessi.

E' inoltre assicurato, anche mediante la rappresentanza nell'ambito dell'UTAC, il coinvolgimento di tutti i dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione.

I dipendenti sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Amministrazione, nella persona del RPCT, la sussistenza di procedimenti penali a loro carico. L'obbligo da parte dei dipendenti di comunicare

all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali sarà esplicitato in sede di prima revisione del Codice di Comportamento.

- **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione**

I soggetti privati che si trovano a collaborare a qualsiasi titolo con il Comune di Ciriè sono tenuti a osservare le misure contenute nel PTPCT e a segnalare eventuali situazioni di illecito.

- **Gli stakeholder**

Il Comune di Ciriè promuove la realizzazione di forme di consultazione, adeguatamente pubblicizzate, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi diffusi a formulare osservazioni e proposte, valutate in sede di elaborazione del Piano.

In particolare, pubblica sul proprio sito e diffonde attraverso i canali istituzionali, con idoneo anticipo, un avviso con il quale la cittadinanza è sollecitata a proporre contributi, indirizzandoli ad apposita casella email (amministrazione.trasparente@comune.cirie.to.it).

Sono comunque considerate e valutate, in relazione alla loro significatività rispetto all'ambito specifico, tutte le segnalazioni pervenute in corso d'anno.

Sono parimenti garantite le forme di trasparenza previste dalla normativa, nella consapevolezza che la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, e che essa integra il diritto a una buona amministrazione concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Sono attuate, ove ne ricorra l'opportunità, forme di consultazione pubblica riguardo alla realizzazione di interventi di notevole impatto.

L'amministrazione promuove con regolarità incontri con la cittadinanza nelle diverse zone (nuclei frazionali inclusi) e in punti/situazioni di grande passaggio (es. mercato settimanale del venerdì). Anche le indicazioni raccolte attraverso tali incontri confluiscono nel PTPCT, in particolare nell'analisi di contesto.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA E STRUMENTI

Una gestione del rischio sistematica, strutturata e tempestiva contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione e al miglioramento dei servizi resi.

Per questa ragione, la gestione del rischio è parte integrante dei processi dell'organizzazione, dalla pianificazione strategica alla gestione dei progetti e del cambiamento.

Partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di comprensione effettiva della loro portata per produrre gli effetti sperati, con il PNA 2020 l'Autorità ha introdotto una nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo, che modifica in modo incisivo le linee guida fornite con i precedenti Piani nazionali. Con particolare riguardo alle misure preventive e di contrasto della corruzione, il nuovo PNA, in continuità con i precedenti, ribadisce che le misure adottate devono essere adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili, individuando i soggetti attuatori, le modalità di attuazione e di monitoraggio con i relativi termini. Sottolinea inoltre la necessità di contestualizzare le misure nell'ente di riferimento.

Pur riconoscendo le potenzialità della nuova metodologia di gestione del rischio introdotta dal PNA 2020, ispirata a principi standard internazionali di risk management, per ragioni di tempo e di risorse non si è ritenuto di poter recepire in toto tali indicazioni nel PTPCT 2021-2023 di questo Ente: il recepimento è stato avviato, partendo dall'area di rischio ritenuta maggiormente sensibile (area "Contratti") con l'obiettivo di estendere l'analisi e la revisione a tutte le altre aree, entro il 2022. Una gradualità che peraltro si concilia con gli esiti dell'analisi del contesto interno ed esterno, che non ha portato all'emersione di particolari criticità, e della Relazione annuale del RPCT, che evidenzia una situazione non caratterizzata dall'evidenza di condotte corruttive o di rischi particolari.

Rispetto alla selezione delle tecniche e delle fonti informative, si è optato in prima istanza per la tecnica del *focus group*, con coinvolgimento in via prioritaria dei dirigenti e dei funzionari maggiormente impegnati sulla tematica oggetto di valutazione. La tecnica del *focus group* si è rivelata particolarmente efficace sia in termini di individuazione dei fattori abilitanti, sia in termini di valutazione del livello di esposizione, sia ancora in termini di proposizione di dati oggettivi a supporto del giudizio qualitativo espresso, motivando così valutazioni e scelte con dati ed evidenze specifiche.

Si evidenzia, peraltro, che la metodologia di individuazione, ponderazione e trattamento del rischio sviluppata negli anni dal Comune di Cirié è in larga parte conforme agli indirizzi del PNA 2020, che risultano nella sostanza già applicati, seppure con opportunità di miglioramento che l'Ente intende cogliere nel triennio.

Il PTPCT 2021-2023 del Comune di Cirié conferma quindi provvisoriamente, nella sostanza, la metodologia di gestione del rischio corruttivo già applicata nella pianificazione precedente. La nuova metodologia, individuata attraverso un percorso fondato su *focus group* avviato nella seconda metà del 2020, rimane per ora applicata a una sola area, con interventi sulle altre aree limitati a una rivalutazione dei rischi, ancora basata su parametri di probabilità e impatto ma determinata avvalendosi di nuovi indicatori, conformi alle indicazioni del PNA 2019.

Tali indicatori si riferiscono in particolare a:

1. Probabilità

- a. Presenza/rilevanza di interessi esterni

- b. Discrezionalità esercitata dai decisori interni
- c. Presenza di passati eventi corruttivi
- d. Opacità del processo
- e. Grado di attuazione delle misure
- f. Coerenza operativa
- g. Segnalazioni e reclami pervenuti
- h. Presenza di gravi rilievi emersi in sede di controlli interni
- i. Capacità della struttura di far fronte a eventuali carenze organizzative

2. Impatto

- a. Sull'immagine dell'ente
- b. In termini di contenzioso
- c. In termini organizzativi e di continuità del servizio
- d. In termini di danno generato.

La valutazione viene effettuata a livello di singola attività. L'esito viene recepito in sede di valutazione sull'area tematica, mentre l'insieme delle valutazioni sulle aree tematiche determina la valutazione del processo.

Il Piano comunale, nel definire la gestione dei rischi, tiene conto di tutte le fonti di informazione disponibili, dedicando la dovuta attenzione alle indicazioni di ritorno dai portatori d'interesse, alle osservazioni pervenute, alle pronunce e ai pareri degli specialisti.

Il modello di gestione adottato è in linea con il contesto esterno e interno, oltre che con il profilo di rischio dell'organizzazione comunale. Tiene conto degli strumenti e delle modalità attuative effettivamente praticabili, e degli elementi che potrebbero facilitare o viceversa ostacolare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Prevede meccanismi di ampia condivisione interna ed esterna, è reattivo al cambiamento e vi risponde anche in ottica di miglioramento continuo.

Persegue l'adozione di misure e azioni sostenibili, concretamente attuabili, privilegiando le misure che – a parità di impatto sull'Amministrazione – consentono di conseguire risultati più efficaci e significativi in termini di prevenzione e di contrasto della corruzione, nonché di salvaguardia della legalità e di trasparenza.

La predisposizione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2021-2023, tenendo conto di quanto esposto, si è dunque articolata nelle seguenti fasi:

- *Pianificazione attività di aggiornamento del PTPCT 2020-2022;*
- *Rivalutazione, conferma ed eventuale integrazione delle aree di rischio;*
- *Revisione della metodologia di gestione del rischio riguardo a una prima area (Contratti);*
- *Approfondimento degli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione, del monitoraggio e della gestione del rischio;*

- *Trattamento del rischio: valutazione delle misure già applicate e della loro efficacia;*
- *Revisione e integrazione delle misure attuative, degli indicatori di realizzazione e delle responsabilità.*

Con l'approvazione e adozione del PTPCT ha inizio la fase di attuazione e di monitoraggio, supportata dall'UTAC che opera sotto la direzione del RPCT.

Relativamente all'attuazione del PTPCT 2021-2023 si prevedono, come già in precedenza, due monitoraggi periodici sullo stato di attuazione di misure e azioni. Il monitoraggio è riferito sia all'attuazione delle misure/azioni che alla gestione del rischio nel suo complesso. Un prospetto sintetico degli esiti dei monitoraggi viene pubblicato annualmente nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, insieme alla Relazione Annuale del RPCT di cui all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

4.1 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone una valutazione del rischio di corruzione da realizzarsi attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nel Comune di Ciriè.

Gli esiti delle valutazioni effettuate negli anni precedenti sono stati riconsiderati nella stesura del presente Piano. Come già indicato, le nuove indicazioni metodologiche sul ciclo di gestione del rischio introdotte dal PNA 2020 suggeriscono una revisione del sistema attualmente adottato dall'Ente, in chiave di maggior dettaglio, revisione che è stata avviata nel 2020 ed è oggetto di uno specifico obiettivo intersettoriale di performance, a sviluppo triennale.

Per "**rischio**" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "**evento**" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Per "**processo**" si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse in un prodotto destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

La Legge n. 190/2012 sulla base dell'esperienza internazionale e nazionale ha individuato delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e precisamente:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. n. 50/2016;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

Il Comune di Ciriè, negli anni scorsi, ha individuato ulteriori aree di rischio da sottoporre a particolari valutazioni, con l'adozione di misure e azioni appropriate.

Le aree di rischio attualmente individuate e trattate dal Comune di Ciriè sono pertanto le seguenti:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Contratti pubblici;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Attività di vigilanza nei confronti di enti o società partecipati, e dei gestori di servizi pubblici esternalizzati;
- Affari legali e contenzioso;
- Pianificazione territoriale e ambientale;
- Attività proprie delle relazioni con il pubblico/URP/Sportello Incontracirie”
- Attività istituzionali generali;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine.

L’elencazione analitica delle Aree, delle relative sotto aree/processi e dei rischi trova esposizione negli Allegati 2 e 2bis “Registro dei rischi” al PTPCT, parte integrante e sostanziale del Piano. Il secondo si riferisce all’area “Contratti pubblici” già oggetto di revisione metodologica nel 2020, il primo si riferisce a tutte le altre Aree di cui sopra.

4.2 – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La fase di identificazione dei rischi consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi che vede come prerequisite fondamentale la mappatura dei processi presenti nelle aree e sotto aree di rischio.

L’attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno e interno all’amministrazione. I rischi sono stati identificati e valutati mediante la consultazione e il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ogni servizio, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca.

Terminata l’attività di identificazione, l’UTAC ha catalogato nel “**Registro dei rischi**” (*Allegati n. 2 e 2bis*) i rischi di eventi corruttivi che potrebbero verificarsi nell’ambito del Comune di Ciriè.

4.3 – L’ANALISI DEL RISCHIO

La fase di analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) al fine di determinare il “**livello di rischio**”. Per ciascun rischio catalogato sono stati stimati il valore della probabilità e il valore dell’impatto utilizzando criteri di basati su nuovi indicatori, desunti dal PNA 2019 o individuati perché ritenuti efficaci nella situazione concreta.

Il livello di rischio, rappresentato da un valore letterale (N/B/M/A), viene evidenziato graficamente con i colori verde (N-nullo), giallo (B-basso), arancio (M-medio) o rosso (A-alto) a seconda della rilevanza attribuita.

Lo svolgimento dell’attività di analisi del rischio è stata svolta dall’UTAC con il coinvolgimento della *task force* multidisciplinare, in collaborazione con i referenti presso i vari servizi, sotto il coordinamento generale del RPCT.

In particolare, l'attività di revisione del sistema di gestione del rischio corruttivo iniziata nel 2020 ha coinvolto i principali protagonisti interni (RPCT, Dirigenti responsabili e funzionari dei servizi maggiormente coinvolti) in *focus group*, insieme all'UTAC e al consulente-formatore esterno. Questa modalità di lavoro si è rivelata particolarmente efficace per sviscerare e affrontare gli eventuali aspetti critici, proponendo nel contempo modalità concrete e sostenibili per superare tali criticità, grazie anche alla sinergia tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio. Le attività sono partite dall'area di rischio relativa ai contratti pubblici, proseguiranno nel 2021 con le aree relative al mondo dei provvedimenti autorizzativi, per poi estendersi entro il 2022 a tutte le aree di rischio già individuate.

L'approccio valutativo scelto rispetto all'esposizione al rischio corruttivo prevede l'individuazione di indicatori, applicati a livello di massimo dettaglio (attività) e riassunti in un giudizio qualitativo, quindi non basato su media matematica ma comunque avvalorato da dati e riscontri specifici, espresso a livello di area tematica e di processo.

4.4 – LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La fase di ponderazione del rischio consiste nel valutare il rischio alla luce dell'analisi svolta e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'UTAC ha attribuito a ogni livello di rischio il valore verde, giallo, arancio o rosso in ordine di crescente, prendendo in considerazione il valore medio (o il più elevato) tra i due indicatori "probabilità" e "impatto" (es. se il valore relativo alla probabilità rientra nella fascia gialla e quello relativo all'impatto nella verde, il rischio viene di norma classificato come giallo, a meno che sussistano evidenze che inducono a far prevalere un diverso giudizio di sintesi).

I risultati dell'attività di analisi e di ponderazione evidenziano una rilevanza medio bassa (colore "verde", "giallo" o "arancio") per la totalità dei rischi individuati.

Premesso ciò, si è deciso di trattare tutti i rischi individuati indipendentemente dalla rilevanza, definendo misure anche ulteriori rispetto alle obbligatorie per legge e attribuendo a ogni processo le opportune misure di prevenzione e contenimento del rischio.

Il Registro dei rischi (Allegato 2 e 2bis) integra il livello di rischio relativo alle diverse aree e ai relativi processi, ai fini della definizione della proposta di trattamento dei rischi.

4.5 – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE PER PREVENIRE E NEUTRALIZZARE

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione e nella decisione di quali rischi trattare prioritariamente rispetto ad altri.

La Legge n. 190/2012 ha previsto misure di prevenzione da considerarsi obbligatorie per legge. Il Comune di Cirié ha integrato l'elenco delle misure obbligatorie con misure ulteriori.

Il PNA 2015 ha fornito ulteriori criteri di classificazione delle misure in base alle finalità e alle modalità attuative (misure di: controllo, trasparenza, definizione e promozione di etica/standard di comportamento, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi, regolazione dei rapporti con le *lobbies*).

Ciascuna categoria può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'ente, a misure sia generali che specifiche. Sono definite "generali" le misure che insistono trasversalmente sull'organizzazione, con la finalità di migliorare complessivamente l'azione amministrativa, mentre sono definite "specifiche" le misure che rispondono a problemi specifici, presenti in particolari aree o processi.

La classificazione trova recepimento nell'Anagrafica azioni e misure (Allegato 3 al PTPCT), che si presenta completamente rinnovata rispetto alla precedente edizione del PTPCT comunale.

Le misure generali e specifiche individuate dall'Ente, raggruppate per categoria, sono:

❖ Categoria Controllo

- Controlli interni su atti e procedure
- Controlli collaborativi su partecipate
- Controllo precedenti penali per formazione commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi dirigenziali
- Controllo su sussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità per posizioni dirigenziali

❖ Categoria Trasparenza

- Automazione e monitoraggio pubblicazioni

❖ Categoria Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

- Comunicazione e condivisione interna, formazione specifica

❖ Categoria Regolamentazione

- Adozione e aggiornamento Regolamenti
- Adozione PTPCT

❖ Categoria Semplificazione

- Digitalizzazione, App e servizi on line

❖ Categoria Formazione

- Formazione e aggiornamento professionale

❖ Categoria Sensibilizzazione e Partecipazione

- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- Indagini di customer satisfaction

❖ Categoria Rotazione

- Rotazione/riorganizzazione del personale

❖ Categoria Segnalazione e Protezione

- Protezione whistleblowers - Monitoraggio e gestione segnalazioni

❖ Categoria Disciplina del conflitto di interessi

- Patti di integrità e clausole risolutive
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, incarichi d'ufficio e extra istituzionali

➤ Gestione conflitti di interessi

❖ Categoria Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari

➤ Standardizzazione modulistica e procedure

4.6 – L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il legislatore nazionale, nello sviluppare la strategia di prevenzione della corruzione, ha individuato tre obiettivi fondamentali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi tre obiettivi si realizzano, grazie a un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia decentrata, con l'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie per legge e di misure ulteriori individuate con riferimento al contesto interno ed esterno proprio di ogni singola amministrazione.

Il Comune di Ciriè ha regolarmente attuato le misure rispetto alle quali il PTPCT 2020-2022 prevedeva l'avvio nel corso del 2020, come risulta dalla Relazione Annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, e dalla Scheda di Monitoraggio sull'Attuazione di Misure e Azioni PTPCT a essa allegata. Ha inoltre provveduto a rivalutare le misure già individuate e poste in essere.

Le misure di prevenzione mantengono il carattere organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso, singoli settori, singoli processi.

Le misure quindi, in definitiva, mirano a migliorare la qualità dell'azione amministrativa, consentendo così di fornire ai cittadini servizi più adeguati: rivelano la loro utilità non solo in termini di prevenzione e contrasto della corruzione (elemento che rappresenta l'aspetto patologico della cattiva amministrazione) ma anche in termini di conseguimento di maggiori livelli di efficienza e di efficacia.

Sono rivolte, nel complesso, a realizzare sia un'imparzialità oggettiva - assicurando le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali - sia l'imparzialità soggettiva dei funzionari, riducendo i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Le misure, come già avvenuto negli anni scorsi, sono state individuate avendo cura di temperarne l'importanza, l'efficacia e la sostenibilità - anche in fase di controllo e di monitoraggio, nonché dal punto di vista economico - per evitare di pianificare azioni astratte e non realizzabili.

5.1 CONTROLLI INTERNI SU ATTI E PROCEDURE

Il Comune di Ciriè con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3/2013 ha approvato il Regolamento sui controlli interni previsto dagli artt. 147 e seguenti del TUEL (D.Lgs. 267/2000), così come modificati dal D.L.174/2012. L'attività di contrasto alla corruzione si coordina con l'attività di controllo prevista da questo Regolamento.

Per dare attuazione al Regolamento, con Determinazione della Segreteria Generale n. 54/2013 l'Ente ha costituito l'Ufficio temporaneo denominato "Gruppo controlli interni", che ora è parte integrante dell'Ufficio Trasparenza Anticorruzione e Controlli.

Attraverso il controllo è possibile verificare che negli atti amministrativi venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi.

Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I controlli sono progressivamente affinati negli anni, per renderli sempre più significativi ed efficaci. Sono state testate diverse e più incisive modalità operative, che potranno essere trasposte nel Regolamento, in una eventuale fase di sua revisione.

Alle tipologie di atto richiamate nel Regolamento se ne sono progressivamente aggiunte altre, in ottica di sempre maggiore efficacia, e sono stati introdotti criteri di verifica più stringenti anche in materia di procedimento e di rispetto dei tempi procedurali.

Le azioni da porre in campo nel triennio di riferimento mirano in particolare a rendere più incisive le verifiche relative alle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, nonché alle concessioni di immobili e/o servizi.

5.2 CONTROLLI COLLABORATIVI SU PARTECIPATE

Gli interventi normativi degli ultimi anni, in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, hanno introdotto adempimenti sempre più stringenti non solo per le pubbliche amministrazioni ma anche per gli enti pubblici economici, le società in controllo pubblico, le società in partecipazione pubblica e gli altri soggetti elencati nell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Le intenzioni del legislatore sono quelle di istituire presidi forti nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, passando dall'adozione di specifici modelli organizzativi ed estendendo la normativa in materia di prevenzione della corruzione e i relativi strumenti di programmazione anche a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle pubbliche amministrazioni, gestiscono denaro pubblico, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse e, pertanto, sono esposti ai medesimi rischi cui sono sottoposte le amministrazioni alle quali sono in diverso modo collegate, per ragioni di controllo, di partecipazione o di vigilanza.

In questo contesto, le pubbliche amministrazioni sono chiamate a vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia.

La normativa prevede che, al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti gli enti strumentali, le aziende e le società che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" e gli enti strumentali, le aziende e le società da comprendere nel Bilancio Consolidato.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cirié e gli Enti da comprendere nel perimetro di consolidamento (Bilancio Consolidato) per l'esercizio 2019 sono stati individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 16 settembre 2020.

L'Ente ha quindi pianificato un sistema di controlli rivolto a attuare, adottando un modello basato su azioni collaborative, un monitoraggio sull'effettiva osservanza degli adempimenti prescritti dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013, con l'intento che il modello possa rappresentare la base per eventuali ulteriori azioni, progettate e sviluppate in modo condiviso con le Società.

E' stata quindi predisposta dal servizio interessato una scheda di rilevazione dati. La scheda raccoglie informazioni relative a: rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza amministrativa; qualità dei servizi erogati; corretta gestione dei rapporti con l'utenza; trattamento dei dati di cui il Comune è titolare; assunzioni di personale e affidamento di incarichi, con relative modalità; progetti e iniziative rilevanti ai fini della valutazione dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi; andamento della gestione, con particolare riferimento alle criticità che possano far presumere perdite di esercizio.

Anche nel 2020 la scheda annuale (riferita all'anno 2019) è stata inviata agli organismi partecipati inclusi nel Perimetro di Consolidamento dell'Ente, ai quali è stata aggiunta la società partecipata C.I.A.C. e ad esclusione delle ATO e della SMA Torino Spa, in quanto società quotata partecipata emittente di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari.

Acquisiti i riscontri, è stata effettuata l'attività di analisi dei dati raccolti, insieme a un intervento di verifica sulle pubblicazioni per trasparenza effettivamente realizzate dalle Società stesse. La Giunta Comunale ha preso atto di tale controllo con deliberazione n. 182 del 28 ottobre 2020.

Analoghe attività saranno effettuate ogni anno, con riferimento all'anno precedente.

5.3 CONTROLLI PRECEDENTI PENALI PER FORMAZIONE COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI

Le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per gli affidamenti, e delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi assimilati;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013). Se all'esito della verifica risultano a carico dei soggetti interessati precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ente:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Le pubbliche amministrazioni, pertanto, devono:

- impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Il Comune di Ciriè prevede sia l'evidenziazione delle condizioni ostative al conferimento negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi, sia l'attuazione di controlli specifici. In particolare, è prevista una verifica in merito al contenuto delle dichiarazioni sostitutive, su almeno il 20% delle dichiarazioni rese dagli interessati.

5.4 CONTROLLI SULLA SUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI INCONFERIBILITA'- INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali o altri incarichi previsti dai Capi II, III e IV del D.Lgs. n. 39/2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (art. 20 D.Lgs. n. 39/2013). Se dalla verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità², ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Le pubbliche amministrazioni, pertanto, devono:

- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il Comune di Ciriè ha già previsto sia l'evidenziazione delle condizioni ostative al conferimento negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi, sia l'acquisizione agli atti di esplicita dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità prima del conferimento.

L'Ente ha inoltre introdotto apposita disciplina nell'ambito del Codice di comportamento e verificato l'idoneità delle disposizioni regolamentari vigenti in materia.

E' prevista la verifica sistematica delle dichiarazioni sostitutive ricevute, con riguardo agli incarichi in questione.

Le necessarie verifiche sono avvalorate dalla pubblicazione/divulgazione di un apposito modello, che qualsiasi cittadino può utilizzare per segnalare, anche in modo anonimo purchè circostanziato, elementi che potrebbero confutare le dichiarazioni rese o comunque evidenziare episodi di "*maladministration*" o corruzione che vedano il coinvolgimento dei dirigenti dell'Ente.

² Per «**inconferibilità**», si deve intendere la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal Decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

Le pubbliche amministrazioni sono inoltre tenute a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità³ nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato a uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Le pubbliche amministrazioni, pertanto, devono:

- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Il Comune di Ciriè prevede sia l'evidenziazione delle cause di incompatibilità negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi, sia l'acquisizione agli atti di esplicita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità all'atto del conferimento e nel corso del rapporto.

L'Ente ha inoltre introdotto apposita disciplina nell'ambito del Codice di Comportamento e verificato l'idoneità delle disposizioni regolamentari vigenti in materia.

Le necessarie verifiche sono avvalorate dalla pubblicazione/divulgazione di un apposito modello, che qualsiasi cittadino può utilizzare per segnalare, anche in modo anonimo purchè circostanziato, elementi che potrebbero confutare le dichiarazioni rese o comunque evidenziare episodi di "*maladministration*" o corruzione che vedano il coinvolgimento dei dirigenti dell'Ente.

5.5 AUTOMAZIONE E MONITORAGGIO PUBBLICAZIONI

La trasparenza costituisce un importante strumento di prevenzione della corruzione e, più in generale, di qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Rappresenta una vera e propria materia, un elemento prodromico alla prevenzione della corruzione ma anche meritevole di una trattazione autonoma e approfondita.

Per questa ragione – anche in conformità a quanto previsto dal PNA e dalle Linee Guida ANAC – la materia della trasparenza viene trattata in una distinta sezione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

5.6 COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE INTERNA, FORMAZIONE SPECIFICA

³ Per «**incompatibilità**», si deve intendere l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico

E' ormai pacifico come situazioni di scarsa chiarezza sui ruoli e sulle procedure possano contribuire a ingenerare fenomeni di cattiva amministrazione, se non veri e propri meccanismi di tipo corruttivo.

I *focus group* avviati in sede di revisione del sistema di gestione del rischio corruttivo hanno evidenziato il permanere di situazioni in cui una scarsa definizione dei ruoli, accompagnata da una carente condivisione di procedure e finalità, potrebbe generare criticità o mancanze di uniformità nel comportamento degli uffici.

Si evidenzia quindi la necessità di valutare miglorie per la comunicazione interna e, al contempo, di puntare sulla formazione, per garantire a tutti i dipendenti il possesso di competenze sempre aggiornate, insieme alla necessaria dimestichezza con gli strumenti a disposizione.

Rispetto alla formazione, quest'ultima si rivela essenziale per le finalità perseguite e oggetto del Piano, sia sotto forma di formazione specifica sui temi della prevenzione della corruzione, dell'etica e della legalità, sia sotto forma di percorsi professionalizzanti sulle tematiche specifiche trattate e, più in generale, sulle tematiche di carattere trasversale a tutta l'organizzazione.

Riguardo agli interventi di formazione e sensibilizzazione in materia di etica e di legalità, si propone una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione insieme a tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Nel Comune di Cirié la formazione specifica è estesa ai componenti dell'UTAC, in funzione del ruolo ricoperto nell'ambito delle attività volte alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.

L'Ente organizza annualmente almeno una giornata di formazione di livello generale, gestita anche con formatori interni e rivolta alla generalità dei dipendenti. La formazione specifica, per la quale viene valutata la possibilità di collaborazione con altri Enti, è invece di regola demandata a soggetti esterni in possesso di adeguate competenze.

Considerando l'emergenza pandemica tuttora in corso, si prevede che gli interventi da mettere in campo nel 2021 siano realizzati sotto forma di webinar o videoconferenza, per tornare a modalità più tradizionali nel biennio successivo.

5.7 ADOZIONE E AGGIORNAMENTO REGOLAMENTI

Una buona e chiara regolamentazione nelle varie materie, con previsione di una disciplina precisa sia in termini di criteri e indirizzi, sia in termini di requisiti e procedure, è funzionale a rendere più trasparenti e comprensibili le scelte e le decisioni comunali, indipendentemente dal grado di discrezionalità applicabile nel contesto specifico.

In sede di prima revisione del sistema di gestione del rischio corruttivo, nel 2020 è stata presa in esame l'area relativa ad affidamenti di lavori servizi e forniture, nonché alle concessioni di servizi e/o di immobili comunali.

Rispondendo a un'esigenza già da tempo rilevata, è stato quindi predisposto un Regolamento quadro per l'assegnazione in utilizzo degli immobili comunali, che sarà eventualmente integrato nel triennio da altri regolamenti finalizzati a disciplinare l'utilizzo di complessi con peculiarità rilevanti.

Il Regolamento quadro sarà approvato già nel 2021.

5.8 ADOZIONE PTPCT

La Legge n. 190/2012 prevede che gli Enti Locali adottino un piano triennale di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e che indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

L'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il PTPCT rappresenta infatti lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive una propria, peculiare strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso la predisposizione del PTPCT, in sostanza, l'amministrazione definisce e attiva azioni ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un "sistema di gestione del rischio".

Il PTPCT, quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per la realizzazione di ciascuna misura e dei tempi di attuazione. Il PTPCT non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per la definizione di misure concrete, da realizzare con certezza e da monitorare sia in termini di effettiva applicazione, sia in termini di efficacia preventiva della corruzione.

Il PTPCT 2021-2023 viene di regola approvato e pubblicato entro il 31 gennaio dell'anno relativo alla prima annualità di riferimento. A causa dell'emergenza pandemica tuttora in corso, per il solo anno 2021 tale scadenza è stata prorogata al 31 marzo.

Il PTPCT, con relativi allegati, viene trasmesso al Collegio dei Revisori, al Nucleo di Valutazione e a tutti i dipendenti dell'Ente, che possono consultarlo liberamente attraverso la piattaforma interna di documentazione informatizzata.

Il Comune di Ciriè adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti dandone adeguata pubblicità sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, anche al fine di favorire forme di consultazione pubblica e di permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e a qualsiasi interessato di prospettare rischi non individuati, e di proporre ulteriori misure o azioni.

Cura la conoscenza diffusa dei canali standard per la proposizione di ipotesi migliorative da parte dei cittadini, delle realtà imprenditoriali professionali e associative, delle organizzazioni portatrici di interessi diffusi.

Dalla data di pubblicazione del PTPCT nella versione approvata dalla Giunta decorrono i 60 giorni a disposizione dei portatori di interesse (cittadini, aziende, associazioni ecc.) per presentare osservazioni e proposte. Se, per effetto delle considerazioni pervenute, il RPCT ne ravvisasse la necessità, si effettuerà un aggiornamento straordinario del Piano.

Osservazioni e proposte pervenute oltre i 60 giorni saranno comunque oggetto di attenzione, e verranno considerate - in base alla loro significatività - in fase di revisione annuale del Piano.

5.9 DIGITALIZZAZIONE, APP E SERVIZI ON LINE

Il Comune di Ciriè è dotato di un *data center* evoluto e sicuro, che garantisce un livello di informatizzazione e digitalizzazione all'avanguardia, mettendo a disposizione infrastrutture moderne e numerosi strumenti che

contribuiscono alla prevenzione della corruzione: software gestionale integrato per l'operatività dei principali servizi comunali, piattaforma per la gestione informatizzata dei documenti e dei procedimenti, siti web articolati ed esaustivi, portali dei servizi comunali, strumenti diffusi di *office automation*. Per conferire maggiore sicurezza e garantire la continuità dei sistemi informativi comunali, è in fase di completamento la migrazione su piattaforme cloud qualificate AGID delle principali piattaforme applicative.

Il sistema di gestione informatizzata dei documenti e dei procedimenti, in particolare, consente di:

- tracciare lo sviluppo dei processi, riducendo il rischio di blocchi e consentendo un migliore controllo e una più efficace attribuzione di responsabilità sulle singole fasi istruttorie;
- attribuire una visibilità sui documenti e sui procedimenti più estesa di quanto avvenga normalmente in un sistema esclusivamente cartaceo;
- agevolare la conoscenza diffusa e la trasparenza;
- fornire a cittadini, professionisti e imprese nuove opportunità di controllo sulla gestione delle pratiche, esponendo on line, per ogni procedimento, un fascicolo elettronico e informazioni relative allo stato di avanzamento.

Gli interventi realizzati nel 2020 hanno riguardato sia la soluzione di problematiche impreviste, legate all'emergenza pandemica, sia l'attuazione di misure già programmate. In generale, i miglioramenti più rilevanti hanno riguardato la sostituzione di dispositivi obsoleti, un impulso ai servizi on line, un incremento della sicurezza per le attività da remoto, una accelerazione della migrazione in cloud di piattaforme e applicativi, senza dimenticare l'introduzione di nuovi strumenti quali la piattaforma di videoconferenza, il nuovo sistema di prenotazione online, la gestione automatizzata con App e portali web dei "buoni spesa" destinati alle famiglie in maggiore difficoltà: interventi nel loro insieme sicuramente funzionali al miglioramento dell'azione amministrativa, alla trasparenza e alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Anche gli interventi programmati per il triennio 2021-2023, come illustrati nell'apposito allegato alla Relazione annuale del Responsabile per la transizione al digitale e approvati con deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 17 febbraio 2021, sono rivolti in direzione di sempre maggiore digitalizzazione, trasparenza, integrazione con piattaforme regionali e nazionali, standardizzazione procedurale: quindi si tratta di interventi che ben conciliano la digitalizzazione avanzata con il perseguimento di obiettivi in tema di prevenzione della corruzione, sia vera che percepita.

L'attuazione della suddetta pianificazione, quindi, rappresenta di per sé una tra le più efficaci misure, ai fini di quanto disciplinato dal PTPCPT. La prosecuzione del percorso di transizione al digitale, peraltro, rappresenta un obiettivo di performance trasversale, che vede come protagonisti principali i responsabili delle strutture interne.

5.10 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla Legge n. 190/2012 uno degli strumenti fondamentali nell'ambito della prevenzione della corruzione.

La formazione e l'aggiornamento professionale agevolano infatti:

- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'assunzione di decisioni con «cognizione di causa» e con conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative adottate dai vari uffici, evitando così l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Il Piano triennale di formazione dell'Ente riferito al periodo 2020-2022, approvato dalla Giunta con propria deliberazione n. 63 del 16 aprile 2020, recepisce il forte indirizzo verso la promozione di iniziative di informazione e formazione a distanza, con modalità telematiche fruibili anche in smart working, e questo per garantirne l'attuazione anche in momenti emergenziali come quello attuale.

Il Piano prevede la riproposizione e l'approfondimento di alcuni dei percorsi pianificati per il 2020 e non realizzati/completati a causa dell'emergenza, e conferma i servizi di aggiornamento in abbonamento. Le iniziative proposte riguardano in particolare, oltre a prevenzione corruzione e trasparenza: comunicazione istituzionale e utilizzo social in ambito lavorativo e non solo, approfondimenti pratici sui contratti pubblici, amministrazione digitale e servizi on line, transizione al digitale con relativi ruoli e obiettivi, accessibilità, percorsi obbligatori in tema di emergenza, prevenzione incendi, primo soccorso.

L'approvazione degli aggiornamenti annuali del Piano, con realizzazione delle iniziative pianificate per ciascuna annualità (almeno il 30% entro il 2021) costituiscono misura di prevenzione di fenomeni di corruzione e *maladministration*.

5.11 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON SOCIETA' CIVILE

Le pubbliche amministrazioni devono pianificare adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, impostata e attuata mediante il PTPCT e le connesse misure.

La gestione del rischio di corruzione, condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, è un processo che non può prescindere dal tener conto dello specifico contesto interno ed esterno. Non possono essere sufficienti né il riprodurre in modo acritico quanto realizzato da altre amministrazioni, né l'applicazione non contestualizzata di strumenti operativi, tecniche ed esemplificazioni proposti dall'Autorità o da altri soggetti. Si tratta infatti di un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni.

L'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con i cittadini, gli utenti, le imprese, che possa nutrirsi anche di rapporto continuo, alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione. L'Amministrazione ha quindi attivato canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'amministrazione, anche in forma anonima e in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo dello Sportello del Cittadino, struttura di *front office* del Comune.

I molteplici canali di ascolto attivi sono utilizzati in chiave propositiva, ai fini di migliorare e implementare la strategia di prevenzione della corruzione. Modalità e canali di interazione vengono adeguatamente pubblicizzati, in modo da rendere trasparente il processo di rappresentazione degli interessi da parte dei vari portatori.

Il Comune di Cirié si impegna a promuovere e potenziare la conoscenza e la sensibilizzazione diffusa sulle tematiche relative alla tutela della legalità e sulla prevenzione dei fenomeni corruttivi, ritenendo questa azione particolarmente efficace e recependo in tal senso anche le sollecitazioni pervenute dalle categorie imprenditoriali.

Negli anni sono state attuate diverse iniziative di coinvolgimento: dalla promozione di appositi *focus group* all'attivazione di una casella e-mail e di procedure dedicate alle segnalazioni (anche sulla APP Municipium), dalla divulgazione attraverso i diversi canali comunali alla trattazione nei percorsi di legalità realizzati negli anni.

Si intendono ora programmare iniziative e percorsi, aperti al pubblico o a target specifici, mirati a richiamare l'attenzione sui temi della legalità, del rispetto e della non discriminazione, nonché sugli strumenti che il Comune pone in essere con tali finalità. In sinergia con l'Ufficio Informagiovani, nel corso del triennio si prevede di realizzare iniziative mirate rivolte alle fasce di utenza più giovani, raggiungendoli anche attraverso il forum "CiriéGiovane" in corso di attivazione.

5.12 INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

Il Comune di Ciriè, negli ultimi anni, ha dedicato particolare attenzione alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti, rispetto ai servizi erogati dall'ente, a iniziare dai servizi on line.

Si è partiti proprio da questi ultimi, e dagli Sportelli Incontraciriese fisici, per estendere progressivamente la rilevazione a Biblioteca e Informagiovani e, circa due anni or sono, alla generalità dei servizi comunali.

Sia on line che presso i singoli uffici sono quindi disponibili, in modo evidente, questionari appositi (modelli particolari per alcune realtà, modello generico per tutti gli altri) che vengono raccolti ed elaborati almeno annualmente.

L'analisi e l'elaborazione dei dati raccolti negli anni scorsi hanno permesso di rilevare alcune criticità e opportunità di miglioramento, di cui si è tenuto debito conto.

Nel 2020, causa emergenza COVID, le aperture degli uffici hanno subito una pesante limitazione. Ne è conseguito un maggior utilizzo dei servizi on line, che non ha però portato a raccogliere un numero significativo di questionari.

Le campagne di promozione attuate negli anni precedenti, con somministrazione dei questionari a tutti gli utenti di un determinato periodo, sono state forzatamente sospese: ne consegue che, per il 2020, non è stata possibile in concreto la rilevazione.

L'obiettivo è di riprendere le rilevazioni nel triennio di riferimento, con analisi ed elaborazione almeno annuale delle informazioni, pubblicazione degli esiti in Amministrazione trasparente, eventuale revisione del sistema in ottica di miglioramento continuo.

5.13 ROTAZIONE/RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La rotazione del personale rappresenta una valida misura di prevenzione della corruzione poiché l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione e utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate alla collusione.

Questa efficace misura, per le sue molteplici implicazioni, va tuttavia adottata tenendo conto delle caratteristiche organizzative di ogni singola amministrazione: va infatti impiegata in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze o malfunzionamenti.

Occorre inoltre tenere conto sia dei vincoli soggettivi (diritti dei dipendenti) sia dei vincoli oggettivi (categorie e professionalità specifiche, necessità di abilitazione professionale ecc.).

Il Comune di Ciriè rileva la complessità dell'attuazione di questa misura, considerate la carenza di personale in diversi contesti e l'elevata presenza di posizioni specialistiche per le quali il meccanismo di rotazione imporrebbe attività di formazione e affiancamento difficilmente sostenibili.

E' comunque garantita la rotazione "straordinaria" prevista dall'art. 16 co. 1 lett. L-quater del D.Lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi o comunque di violazioni e comportamenti che configurino situazioni di "maladministration". La rotazione straordinaria è promossa dal Segretario Generale, di norma entro 30 giorni dalla sopravvenuta formale conoscenza delle violazioni, mediante trasferimento in altro settore o servizio a minor rischio.

Stante la concreta impossibilità di attuare pienamente misure di rotazione, sono state operate scelte organizzative e adottate altre misure preventive con effetti analoghi, puntando in particolare sulla digitalizzazione, sugli sportelli on line, sulla standardizzazione di modulistica e flussi procedurali, sulla trasparenza attuata mediante possibilità offerta al cittadino di verificare l'andamento delle pratiche.

Una particolare forma di rotazione, declinata nel coinvolgimento di più soggetti su una stessa procedura, è stata messa in campo nel 2020 all'interno dei servizi tecnici. Sono stati infatti individuati formalmente responsabili di procedimento per le singole pratiche, di norma diversi dal responsabile del provvedimento. Questa maggiore responsabilizzazione, risultata peraltro gratificante e incentivante per il personale, ha indubbiamente contribuito a una maggiore trasparenza e a un migliore presidio delle fasi istruttorie.

Altro meccanismo con efficacia paragonabile a quello della rotazione interna è la polifunzionalità estesa. Si evidenzia, a tal proposito, che è attivo dal 2011 lo Sportello del Cittadino – *front office* unificato dell'Ente, e punto di riferimento per la gestione e la digitalizzazione documentale, garante della dematerializzazione e della corretta gestione di tutta la documentazione in ingresso - connotato da totale polifunzionalità degli addetti, caratteristica che di fatto configura un meccanismo di rotazione e partecipazione condivisa dei dipendenti nelle diverse attività operative.

Analoghi meccanismi di polifunzionalità hanno interessato negli anni diversi uffici, tra i quali l'ufficio cultura, sport e manifestazioni, associazionismo e pari opportunità. Nell'ultimo triennio sono state realizzate numerose mobilità interne, per sopperire a specifiche esigenze gestionali, sono stati trasferiti presso lo Sportello del Cittadino e integrati con quest'ultimo l'Ufficio Notifiche e l'Ufficio Verbali della Polizia Municipale. A seguito della concentrazione presso il complesso Cirié 2000 di diversi uffici (servizi tecnici, ragioneria e tributi, ufficio cultura sport manifestazioni, Informagiovani) il relativo personale condivide ora la sede con altri colleghi, anche superando precedenti situazioni di isolamento. E' previsto a breve il trasferimento nella medesima struttura del Comando di Polizia Locale, scelta che permetterà lo sviluppo di ulteriori sinergie tra i diversi servizi comunali.

Sono stati peraltro confermati i meccanismi di rotazione all'interno dei Gruppi intersettoriali, in particolare dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni. Avvicinamenti sono stati realizzati sia per sostituire personale cessato dal servizio, sia per coinvolgere tutti gli Uffici nelle attività di questi gruppi intersettoriali, favorendo così la diffusione di conoscenza e la sensibilizzazione verso le tematiche specifiche nei diversi contesti operativi.

Le rotazioni sono definite con appositi atti organizzativi, dando ove del caso preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. Non si ritiene al momento di poter programmare una rotazione su base pluriennale.

Il Comune di Ciriè conferma l'impegno a perseguire ed estendere, in continuità con quanto già realizzato, la polifunzionalità dei dipendenti prevedendo, ove opportuno, forme di compresenza. Incentivando la competenza e le conoscenze specifiche di più dipendenti nell'ambito delle stesse tematiche si garantisce un maggior controllo e una minor discrezionalità, con conseguenti minori occasioni di episodi corruttivi.

La rotazione del personale è inoltre perseguita attraverso la formazione professionale, misura tra le più efficaci ai fini della prevenzione e del contrasto di corruzione e *maladministration*, che sarà applicata in modo particolarmente incisivo nel triennio, con la previsione di numerose iniziative e con lo stanziamento di adeguate risorse economiche.

5.14 PROTEZIONE WHISTLEBLOWERS - MONITORAGGIO E GESTIONE SEGNALAZIONI.

Ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria - diretta o indiretta - avente effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il Comune di Ciriè adotta i necessari accorgimenti affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

Sono previsti obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione, salve le comunicazioni che per legge debbono essere effettuate.

La violazione della riservatezza può comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Il Comune di Ciriè garantisce la riservatezza in primo luogo attraverso l'utilizzo della piattaforma di gestione documentale in dotazione all'ente, che fornisce la necessaria protezione.

La gestione delle segnalazioni attraverso il sistema informatico ha il vantaggio di non esporre il segnalante alla presenza fisica dell'ufficio ricevente, e consente di convogliare le segnalazioni soltanto al RPCT, evitando la diffusione di notizie delicate. Sono consentite le segnalazioni con posta tradizionale o consegna a mano, con idonea garanzia di riservatezza. La riservatezza delle segnalazioni pervenute via email, sebbene garantita a livello di trattamento interno, sconta le vulnerabilità proprie del sistema utilizzato.

Nel corso del triennio sarà garantito il costante monitoraggio e presidio dei canali di segnalazione riservata.

5.15 PATTI DI INTEGRITÀ E CLAUSOLE RISOLUTIVE

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17 della Legge n. 190/2012, predispongono e utilizzano patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti a una gara di appalto.

Permettono un controllo reciproco e prevedono sanzioni per i partecipanti che cerchino di eluderli. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di patti di integrità. Nella determinazione si precisa che mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di

carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara.

Il Comune di Ciriè ha adottato un proprio Patto di Integrità, che tutti gli aggiudicatari di forniture di importo pari o superiore ai 10.000 Euro sono tenuti a sottoscrivere. Sono state inoltre introdotte specifiche clausole negli atti di affidamento per importi inferiori ai 10.000 Euro.

La corretta gestione delle procedure viene verificata sistematicamente nell'ambito dei controlli interni sugli atti amministrativi, e in particolare su quelli relativi ad affidamenti di lavori, servizi e forniture.

5.16 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, INCARICHI D'UFFICIO E EXTRA ISTITUZIONALI.

In virtù di quanto stabilito dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla Legge n. 190/2012, i dipendenti dell'Ente (con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato o autonomo) che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri, fatte salve le esclusioni previste dall'articolo richiamato.

Il divieto, riferito ai rapporti con soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dai dipendenti, è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati. Riguarda non solo il soggetto che abbia firmato l'atto, ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche rivolto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

Il Comune di Ciriè prevede che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, siano richiamate le disposizioni che prevedono la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Si provvede inoltre a pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale un elenco, costantemente aggiornato, dei dipendenti cessati dal servizio potenzialmente interessati da queste disposizioni.

Una prescrizione specifica è presente sia nel modello base delle determinazioni di affidamento, sia nel Patto di Integrità.

D'altro canto, è evidente come il cumulo in capo a un medesimo dirigente o funzionario di più incarichi conferiti dall'amministrazione – o da diverse amministrazioni - possa comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale/soggetto.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Lo svolgimento di incarichi da parte del dirigente o del funzionario, soprattutto se extra-istituzionali, può inoltre realizzare situazioni di conflitto di interesse tali da compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Gli incarichi extra-istituzionali sono disciplinati da apposita normativa (D.Lgs. 165/2001) in forza della quale è stato opportunamente integrato il Regolamento degli Uffici e dei Servizi (art. 56 e seguenti). Specifiche indicazioni sono contenute nel Codice di Comportamento (art. 11 comma 4 – 5):

“4.1 Dirigenti/IPO devono osservare e vigilare sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, da parte dei dipendenti assegnati al Settore/Servizio di competenza: prima del rilascio delle autorizzazioni, devono effettuare una approfondita verifica relativamente alla presenza di conflitti di interesse, anche potenziali, oltre al puntuale riscontro di tutte le altre condizioni e presupposti legittimanti stabiliti per legge e/o regolamento.

5. Quanto previsto al precedente comma 4, quando riferito agli IPO compete al Dirigente di Settore; quando è riferito ai Dirigenti compete al Segretario Generale.”

Il Comune di Cirié, nell'ambito delle azioni mirate a conseguire le finalità proprie del Piano, pubblica con aggiornamento costante il prospetto degli incarichi istituzionali ed extra istituzionali nella sezione Amministrazione trasparente di www.cirie.net

Qualora vengano sorteggiati atti da sottoporre a controllo interno riferiti a procedure di assunzione del personale, sarà inoltre verificata la presenza delle apposite clausole relative al *pantouflage*.

5.17 GESTIONE CONFLITTI DI INTERESSE

L'art. 1 comma 41 della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990 rubricato “Conflitto di interessi”, prescrive che *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”*

La norma persegue quindi finalità di prevenzione che si realizzano mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione da parte del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

Il Comune di Cirié ha disciplinato nel dettaglio l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse nell'ambito del Codice di comportamento.

Per prevenire il verificarsi di questi casi, sono state previste apposite dichiarazioni del Responsabile in sede di stesura dei provvedimenti e introdotte specifiche verifiche in sede di controllo interno semestrale.

L'inserimento dell'apposita indicazione, in particolare nei provvedimenti di affidamento, è prassi generale, che viene verificata in sede di controllo interno sugli atti. E' inoltre confermato il meccanismo che prevede apposita dichiarazione da parte dei Componenti le varie Commissioni.

5.18 STANDARDIZZAZIONE MODULISTICA E PROCEDURE

La standardizzazione della modulistica e delle procedure, insieme alla loro digitalizzazione, consente all'Ente di attuare una regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

Con questa misura è possibile creare flussi informativi su eventuali deroghe e scostamenti nell'attività dell'Ente. La standardizzazione è inoltre funzionale alla semplificazione, quindi all'instaurazione di un rapporto con l'utente improntato a maggiore trasparenza e chiarezza.

Il Comune di Cirié ha attuato negli anni significativi ed efficaci interventi di standardizzazione. Gli esiti di tali interventi sono stati alla base delle configurazioni delle piattaforme gestionali e del portale dei servizi on line. E' comunque prevista, nel corso del triennio, una valutazione sulla sostituzione dell'attuale portale con altro ancor più standardizzato e guidato.

L'attenzione si concentrerà ora sulla standardizzazione delle modalità di gestione e archiviazione documentale, con particolare riferimento alla formazione dei documenti informatici e alla loro fascicolazione, e con particolare riguardo al rispetto dei principi di riservatezza e di trasparenza. In tale ottica, rivestirà un ruolo essenziale la rivisitazione del Manuale di gestione documentale, del protocollo e dell'archivio, che dovrà tenere conto sia delle procedure dell'Ente sia delle nuove Linee Guida/regole tecniche AGID, che dovranno trovare concreta applicazione entro il mese di giugno 2021.

PARTE SPECIALE 2 – LA TRASPARENZA

La trasparenza viene definita dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013 come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, *“concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.”* Essa è *“condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.”*

Costituisce un importante strumento di prevenzione della corruzione e, più in generale, di qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Rappresenta una vera e propria materia, un elemento prodromico alla prevenzione della corruzione meritevole di una trattazione autonoma e approfondita.

Gli adempimenti di trasparenza, prescritti dalla Legge n. 241/1990, dal D.Lgs. n. 150/2009 e infine dalla Legge n. 190/2012, sistematizzati dal D. Lgs. 33/2013, hanno subito consistenti modifiche a seguito dell'entrata in vigore, il 23 giugno 2016, del D.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, che ha tra l'altro ulteriormente rafforzato il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Il D.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rilevano il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, insieme all'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e documenti detenuti dalla pubblica amministrazione.

Il novellato art. 10 del D.lgs. 33/2013 prevede che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Prevede inoltre che ogni amministrazione indichi, in apposita sezione del PTPCT, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.

L'Allegato 1 – *“Amministrazione Trasparente – Pubblicazioni”* al presente PTPCT prevede quindi apposite colonne per evidenziare le specifiche responsabilità connesse all'individuazione e fornitura di dati documenti e informazioni da pubblicare (colonna *“Responsabile Aggiornamento”*) e per l'individuazione del responsabile della pubblicazione (colonna *“Responsabile Pubblicazione”*). Il prospetto non riporta indicazioni nominative, esprime le responsabilità in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione.

I Responsabili dell'Aggiornamento, se diversi dal Responsabile della pubblicazione, sono tenuti a trasmettere a quest'ultimo dati e documenti per la voce specifica, in formato idoneo alla pubblicazione e accompagnati da eventuali istruzioni particolari, entro un massimo di cinque giorni lavorativi dalla loro chiusura.

Il Responsabile della Pubblicazione è tenuto a pubblicare il materiale pervenuto dal Responsabile dell'Aggiornamento entro un massimo di dieci giorni lavorativi dalla ricezione. Sia rispetto alle tempistiche di

aggiornamento che a quelle di pubblicazione, sono fatti salvi i minori termini eventualmente previsti dalla norma o da linee guida ANAC per l'adempimento specifico.

Gli automatismi forniti dalla piattaforma di gestione documentale e procedimentale attualmente in uso consentono la pubblicazione immediata e autonoma, da parte dei singoli uffici, dei documenti e atti di loro competenza.

Rimangono in capo all'UTAC sia gli adempimenti relativi alle pubblicazioni di documenti riepilogativi o comunque non di pertinenza di singoli uffici, sia l'attività di costante supporto e informazione ai diversi uffici e servizi, sia infine gli interventi di monitoraggio sull'attuazione delle pubblicazioni, sul livello di aggiornamento e completezza, sulla rispondenza della documentazione pubblicata alle disposizioni vigenti, anche in ordine all'accessibilità delle pubblicazioni.

Riguardo agli aggiornamenti periodici delle pubblicazioni, l'Allegato 1 riporta due colonne, riferite rispettivamente alla periodicità e alla scadenza. Qualora non venga indicato un valore nella colonna "scadenza", quest'ultima viene individuata in 15 giorni lavorativi dalla data di chiusura del dato o documento da pubblicare.

L'Allegato 1 "*Amministrazione trasparente – Pubblicazioni*" riporta inoltre due colonne dedicate al monitoraggio periodico sulla effettività e qualità delle pubblicazioni, relative rispettivamente a periodicità e scadenze. L'intensità dei monitoraggi è stata diminuita nel tempo, tenendo conto del sempre più ampio novero di pubblicazioni automatiche, che coprono ormai oltre il 90% delle pubblicazioni da effettuarsi.

Il monitoraggio viene curato dall'Ufficio Trasparenza Anticorruzione e Controlli: la responsabilità del suo coordinamento e della sua esecuzione competono quindi ai Responsabili di questo ufficio.

Con l'art. 6 comma 3 del D.lgs. 97/2016 è stato inserito ex novo nel d.lgs. 33/2013 il Capo I Ter "*Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti*" che raccoglie al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni, ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione, alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate sul sito.

Il Comune di Cirié conferma il proprio impegno, per quanto concretamente e tecnicamente possibile, al rispetto nelle pubblicazioni per trasparenza dei criteri di: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazioni di provenienza e riutilizzabilità.

In particolare, espone i dati oggetto di pubblicazione, ove possibile, in tabelle, e cura la presenza di un'indicazione relativa alla data di ultimo aggiornamento del dato, del documento o dell'informazione pubblicata.

Le pubblicazioni, salvo diverse indicazioni di legge, sono mantenute on line per cinque anni decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Successivamente, la trasparenza degli atti viene assicurata con la possibilità di presentare istanza di accesso civico.

Il Comune di Cirié ha deciso di pubblicare alcuni documenti ulteriori rispetto agli obblighi di legge (in particolare, dati statistici) anche in ottica di sempre maggiore apertura. Si prevede di dare seguito all'attività, già avviata, di analisi delle istanze di accesso civico generalizzato gestite, per valutare l'opportunità di pubblicare, oltre al Registro degli accessi civici, i dati più frequentemente richiesti.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere favorisce il controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e svolge un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari, una misura fondamentale per le azioni di prevenzione e contrasto anticipato della corruzione.

Gli adempimenti in materia di trasparenza, sistematizzati nel D.Lgs. n. 33/2013, profondamente modificati dal D.Lgs. 97/2016 e dettagliati nelle Linee Guida ANAC, sono obbligatori. Qualora l'Amministrazione ometta la pubblicazione degli atti indicati dalla norma, sorge in capo al cittadino il diritto di chiederne e ottenerne la pubblicazione, attraverso l'istituto dell'Accesso Civico.

L'istituto dell'Accesso Civico, che si affianca all'accesso agli atti disciplinato dalla L. 241/1990, rappresenta uno strumento fondamentale di trasparenza.

Il Comune di Cirié ha introdotto da anni sul portale dei servizi on line una nuova sezione, denominata appunto "Amministrazione trasparente" che, tra l'altro, agevola il cittadino nell'invio e nella gestione delle richieste di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato.

Chiunque, accedendo all'apposita sezione del portale e senza necessità di autenticarsi, può infatti accedere a semplici *form* e a una procedura guidata, che consente di avviare l'istanza con pochi click. Il procedimento è gestito con una procedura tracciata. La procedura on line consente anche la presentazione di eventuali richieste di riesame.

Le richieste di accesso documentale e di accesso civico generalizzato vengono trattate dal Comune di Cirié tenendo in debita considerazione la necessità di tutelare i dati personali, e quindi le pronunce del Garante, i pareri su casi specifici, le Linee Guida, il "Codice privacy" (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.) nonché le disposizioni del Regolamento UE 679/2016 in materia di tutela dei dati personali e di contemperamento tra il diritto di accesso da parte del richiedente e i diritti legalmente tutelati delle persone che, a seguito dell'accesso, vedrebbero resi pubblici loro dati personali.

La procedura informatizzata adottata dal Comune di Cirié consente tra l'altro la produzione automatica del Registro degli accessi, con aggiornamento costante e pubblicazione della versione aggiornata in Amministrazione Trasparente, con cadenza trimestrale.

Una maggiore ed effettiva trasparenza dell'attività amministrativa passa attraverso l'accessibilità, la standardizzazione e la semplificazione degli strumenti, dei modelli e delle procedure. Il Comune di Cirié, in tale ottica, punta a completare nel triennio di riferimento le progettualità relative a fascicolo elettronico on line e monitoraggio dei tempi procedurali.

Considerando il dibattito sempre aperto sui rapporti tra diritto di accesso e privacy, l'Ente presta particolare attenzione alle pronunce e linee guida in materia, provvedendo a monitorarle e a inoltrare – anche tramite l'UTAC e la rete dei referenti interni – il relativo materiale, per favorirne la più estesa conoscenza da parte dei dipendenti.

Il corretto contemperamento tra trasparenza e privacy è oggetto di valutazione in sede di controlli interni sugli atti amministrativi.

PARTE SPECIALE 3 - IL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 190/2012, che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione, valutando il livello di esposizione al rischio e indicando gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione del Piano sono attribuite a un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1 co.7 L. 190/2012 stabilisce che il RPCT sia individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Al RPCT la norma riconosce il diritto a un ampio supporto conoscitivo e informativo, in particolare per permettergli di esercitare le funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

Oltre all'art. 1 co. 9 della L. 190/2012 intervengono in questa direzione l'art. 16 co. 1-ter del D.Lgs. 165/2001 (che stabilisce che i dirigenti di uffici dirigenziali generali siano tenuti a fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, provvedendo inoltre o al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva) e l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 (che stabilisce che tutti i dipendenti sono tenuti a *"rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione"*).

Ampiamente disciplinati dalla norma sono anche i rapporti con l'organo di indirizzo politico. L'art. 1 co. 8 della L. 190/2012 stabilisce che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC"*. Il comma 14 dello stesso articolo stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'organo di indirizzo politico sull'attività, con apposita relazione annuale. Il comma 7 dell'articolo in questione stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione. La medesima disposizione, per garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che *"L'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*.

A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, il comma 12 dell'art. 1 stabilisce che *"in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano"*. Il comma 14 del medesimo art. 1 stabilisce altresì che *"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare"*.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione del Comune di Cirié è stato individuato, nella figura del Segretario Generale, con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 31 gennaio 2013.

Con deliberazione n. 159 del 2 novembre 2016, prendendo atto di quanto disposto dal D.Lgs. 97/2016 in merito all'unificazione in capo a un solo soggetto sia dell'incarico di Responsabile prevenzione della corruzione sia dell'incarico di Responsabile Trasparenza, la Giunta Comunale ha confermato in capo al Segretario Generale – RPCT entrambe le responsabilità. La nomina è stata debitamente comunicata all'ANAC.

La Giunta Comunale di Cirié, nella medesima deliberazione, ha previsto che nel PTPCT *“venga dato rilievo alla necessità di garantire al RPCT la possibilità di svolgere il proprio incarico con autonomia ed effettività, con apposita analisi e proposizione di azioni e di eventuali modifiche organizzative”*.

Le Linee Guida per l'adozione del PTPCT inserite nel DUP 2021-2023 sottolineano la posizione di indipendenza del RPCT rispetto all'organo di indirizzo, assicurando così che il RPCT possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze e ritorsioni.

Il RPCT si avvale, per le attività di attuazione e monitoraggio del Piano, dell' Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Controlli Interni. L'UTAC, costituito da dipendenti provenienti dai diversi settori e servizi in cui si articola l'Ente, metabolizza il contesto organizzativo, esercitando le proprie funzioni in buona autonomia, relazionandosi con la *task force multidisciplinare* e con i referenti, realizzando così un'attività ragionevolmente diffusa e quindi più efficace.

Iniziative specifiche rivolte al RPCT e all'UTAC, oltre che alla generalità dei dipendenti, sono previste nel Piano triennale di Formazione, ed è contestualmente garantito lo stanziamento delle necessarie risorse economiche.

IL COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCE

Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità individuate nel PTPCT si coordinano con il ciclo delle *performance* attraverso:

- il Piano e la Relazione sulla *performance* (di seguito PP) - art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009;
- il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* - art. 7 del D.Lgs. n. 150/2009:

L'Amministrazione a tal fine costruisce un ciclo delle *performance* integrato, che comprende gli ambiti relativi:

- alla *performance*;
- agli standard di qualità dei servizi;
- alla trasparenza e all'integrità;
- al piano di azioni in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione obbliga le amministrazioni a inserire le attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190/2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel PP. Il Comune di Ciriè provvede, quindi, a inserire negli strumenti del ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PP nel duplice versante della performance organizzativa (art. 8 del D.Lgs. n. 150/2009) e della performance individuale (art. 9 del D.Lgs. n. 150/2009).

Del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione (e dunque dell'esito della valutazione delle *performance* organizzativa e individuale) si dà conto nell'ambito della Relazione delle *performance* (art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009) dove, a consuntivo e con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione verifica i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

L'Ente valorizza le possibili sinergie tra attività di prevenzione della corruzione e ciclo delle *performance*, contribuendo così alla creazione delle condizioni necessarie alla sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione adottata.

Questa strategia trova infatti riscontro negli obiettivi organizzativi programmati, oltre che in diversi obiettivi già realizzati. Si esplica in primo luogo attraverso opportuni obiettivi intersettoriali, al cui raggiungimento contribuiscono più servizi/settori, nonché all'interno di uno specifico obiettivo riguardante l'UTAC e, più in generale, degli obiettivi settoriali.

IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DI MISURE E AZIONI

La gestione del rischio si completa con la conclusiva azione di monitoraggio sulle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Tra le principali attività di monitoraggio vi sono:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del *whistleblowing* o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni, o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il Comune di Cirié ha adottato un apposito sistema di monitoraggio e aggiornamento, riportato nell'Allegato3, parte integrante e sostanziale del PTPCT, avente a oggetto "Anagrafica azioni e misure". L'allegato individua, per ciascuna misura, il Responsabile, gli indicatori e le modalità di verifica dell'attuazione.

L'attività di monitoraggio si svolge in due momenti, con riferimento, di norma, allo stato di attuazione rispettivamente al 30 giugno e al 30 novembre di ciascun anno. Il Comune di Cirié, in sede di stesura degli aggiornamenti al PTPCT, si riserva di prevedere tempistiche di monitoraggio più ravvicinate in riferimento alle diverse misure di prevenzione e ai singoli processi.

Il monitoraggio viene effettuato dai componenti dell'UTAC, che relazionano tempestivamente al RPCT e operano in collaborazione con la *task force* e con i referenti dei diversi servizi in cui si organizza l'Ente.

In base all'esito dei monitoraggi il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno o entro il più ampio termine stabilito dall'Autorità, provvede alla redazione di una relazione annuale ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 190/2012, predisposta sul modello elaborato dall'ANAC. La relazione è soggetta a pubblicazione in Amministrazione Trasparente, e a comunicazione al Sindaco, alla Giunta e al Nucleo di valutazione.

Dal 2020, gli esiti dei monitoraggi sono caricati sull'apposita piattaforma ANAC, a cura dell'UTAC, anche ai fini di ottenere la traccia della relazione annuale del RPCT, insieme al dettaglio del PTPCT e delle relative misure e azioni.

Le attività di monitoraggio sono agevolate e supportate dal progressivo affinamento dei controlli interni sugli atti amministrativi, curate dal Gruppo controlli interni nell'ambito dell'UTAC, controlli che riguardano in modo sempre più incisivo aspetti strettamente collegati all'effettiva attuazione delle diverse misure e azioni previste nel PTPCT.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza

Dott. Paolo DEVECCHI

